



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 novembre 2020

ARGOMENTI:

- Nuovo Dpcm, riflessi sullo sport, nelle zone rosse si ferma anche l'attività all'aperto. Non vengono chiusi i circoli sportivi ma è vietato l'uso dello spogliatoio (disposizioni diverse per regioni nelle zone rosse). La valutazione delle attività di interesse nazionale sarà affidata a Coni e Cip
- Reazioni e commenti dai comitati territoriali Uisp: la protesta Uisp Piemonte a Torino. Tiziano Pesce su Telenord
- Riforma dello sport: perché non piace, secondo il Corriere dello Sport
- Indennità di novembre: le FAQ di Sport e Salute
- "Bonus bici, code e tilt: portale a singhiozzo" (su Il Sole 24 Ore)
- Calcio e inclusione: ecco "Special", la squadra di Reggio Emilia composta da ragazzi affetti da Sindrome di Down
- Sport e parità di genere: Ferrari prima azienda italiana a ottenere l'Equal Salary per la parità di retribuzione
- Calcio femminile: domani assemblea Figc. Si decide il futuro
- Elezioni Usa 2020: l'impatto dello sport nel testa a testa Biden-Trump
- Mobilità sostenibile: la Formula E sfreccia tra le scuole di Roma
- Green New Deal, Giovannini: "E' il momento di parlare di futuro"
- Etica civile: secondo appuntamento online. Giovannini presenzierà a gennaio
- Rivoluzione digitale: il ruolo della tecnologia nelle campagne. Fabrizio Barca, Forum DD, interviene al "Terre Madre Salone del Gusto"
- Terzo settore e beni confiscati alla mafia: prorogato al 15 dicembre il termine per presentazione domande
- "Creare una società più giovane: obiettivo comune" (su Vita)

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Reggio Emilia: la Regione premia il progetto “Vogliamooci bene”. Uisp Varese e tutte le notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Conte "resiste" alle Regioni e firma il nuovo Dpcm. Nodo ristori

Vertice notturno a palazzo Chigi. Parrucchieri aperti nelle zone rosse

Redazione ANSA

📍 ROMA

04 novembre 2020

11:53

NEWS

Il premier Giuseppe Conte resiste all'ultimo pressing delle Regioni e, a tarda notte, firma il Dpcm che istituisce un regime di chiusure differenziate a seconda della fascia di rischio contagio alla quale appartiene una Regione. Una riunione finale tra il capo del governo, i capi delegazione, i ministri Francesco Boccia, Roberto Gualtieri e Stefano Patuanelli e il sottosegretario Riccardo Fraccaro mette un punto a "singolar tenzone" tra l'esecutivo e le Regioni. Poche le concessioni del primo alle seconde, con un'appendice: il capitolo ristori che, su pressing dei governatori, Conte sarà costretto ad allargare rispetto alle previsioni di qualche ora fa. In una lettera inviata da Boccia e dal titolare della Salute Roberto Speranza alle Regioni i due ministri rispondono ai rilievi inviati sul Dpcm. Sull'elaborazione dei dati - decisiva per stabilire in quale fascia di rischio collocare una Regione - il decreto "garantisce il coinvolgimento" delle Regioni stesse, spiega il governo. Non solo, infatti, i governatori partecipano alla cabina di regia sull'emergenza sanitaria ma nel Dpcm si precisa che il ministero della Salute emetterà le ordinanze di chiusura "sentite" i presidenti delle Regioni, si sottolinea nella lettera. La missiva, sulla richiesta di ristori, assicura: il decreto sarà varato in settimana, le erogazioni saranno "tempestive". Ma ora, a Conte, Gualtieri e Patuanelli spetterà trovare nelle prossime ore i soldi necessari a mitigare la rabbia di commercianti, ristoratori, gestori di bar delle zone rosse: tutti destinati a chiudere per almeno due settimane. "Non vanifichiamo lo sforzo di tutte quelle categorie che in questo momento hanno ridotto la propria attività", avverte il titolare degli Esteri Luigi Di Maio. La cifra di 1,5 miliardi probabilmente non basterà. E il rebus si complica perché, anche volendo, i tempi per chiedere un nuovo scostamento di bilancio sono strettissimi mentre, solo erogando risorse dopo il 10 dicembre queste potranno essere inserite nelle spese del 2021. E il 10 dicembre, per le Regioni, è troppo tardi. Non solo. Al Mef e al Mise spetterà la complessa modulazione della platea dei destinatari ai ristori in un decreto che mette in campo chiusure "a fisarmonica". E c'è da riaffrontare anche il tema dei congedi parentali, destinati ad allargarsi con la Dad dalla seconda media in poi prevista per le Regioni nello scenario 4. Pochissime, invece, le limature al testo. I 21 parametri per classificare il livello di rischio di una Regione non cambiano, così come l'impianto delle chiusure. Rispetto alla bozza del pomeriggio c'è però una novità: barbieri e parrucchieri potranno restare aperti anche nelle Regioni "rosse".

Ecco le nuove misure, secondo quanto prevede la bozza del Dpcm

Copri fuoco dalle 22 - "Dalle ore 22.00 alle ore 5.00 sono consentiti esclusivamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È in ogni caso fortemente raccomandato a tutte le persone fisiche, per tutto l'arco della giornata, di non spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, salvo che per esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi". E' quanto si legge in una prima bozza, ancora provvisoria, del Dpcm.

Stop agli spostamenti in aree a rischio - Nelle aree ad alto rischio che ricadono negli scenari 3 e 4 indicati nel documento dell'Iss - quelle caratterizzate da uno scenario di "elevata gravità e quelle nelle quali ci sono situazioni di massima gravità - "è vietato ogni spostamento in entrata e uscita dai territori". Può riguardare intere "Regioni o parti di esse". La differenza tra le zone che ricadono

nello scenario 3 e in quelle che rientrano nel 4 sta nel fatto che in queste ultime sono vietati anche gli spostamenti "all'interno dei medesimi territori", dunque a livello comunale e provinciale.

In zone a massimo rischio chiusi anche i negozi - Stop anche alle attività dei negozi e mercati nelle regioni, province e comuni a massimo rischio. Lo prevede la bozza del Dpcm all'articolo 1 ter. "Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari". Il provvedimento ferma anche i mercati, tutte le attività di bar e ristorazione (salvo la consegna a domicilio l'asporto consentito fino alle 22) e le attività sportive. Resta invece consentita l'attività motoria "in prossimità della propria abitazione" e con obbligo della mascherina e l'attività sportiva "esclusivamente all'aperto e in forma individuale". Per le aree ad alto rischio, dunque nelle zone arancioni, restano invece aperti i negozi ma chiudono bar e ristoranti. Limitato in queste zone anche "ogni spostamento con mezzi di trasporto pubblici e privati in un comune diverso da quello di residenza" salvo esigenze di lavoro, studio, salute e necessità.

La bozza del nuovo Dpcm prevede che a bordo dei mezzi pubblici del trasporto locale e del trasporto ferroviario regionale sia consentito "un coefficiente di riempimento non superiore al 50 per cento"; ciò con esclusione, però, del "trasporto scolastico dedicato".

Smart working ai massimi livelli possibili, sia nella Pubblica amministrazione sia nel settore privato, e ingressi differenziati del personale. In particolare, le pubbliche amministrazioni (salvo il personale sanitario e chi è impegnato nell'emergenza) dovranno assicurare "le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato" e "con le modalità stabilite da uno o più decreti del Ministro della pubblica amministrazione". Sarà compito di ciascun dirigente di garantire il massimo livello di smart working. La bozza di Dpcm contiene anche la "forte raccomandazione" dell'utilizzo della modalità di lavoro agile da parte dei datori di lavoro privati.

Mascherina obbligatoria alle elementari e medie - La mascherina sarà obbligatoria a scuola per i bambini delle elementari e delle medie, anche quando sono seduti al banco. "L'attività didattica ed educativa per il primo ciclo di istruzione e per i servizi educativi per l'infanzia continua a svolgersi in presenza -si legge nel testo - con uso obbligatorio di dispositivi di protezione delle vie respiratorie salvo che per i bambini di età inferiore ai sei anni e per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina".

Stop alle crociere - Al fine di contrastare il diffondersi del coronavirus, la bozza prevede lo stop dei servizi di crociera da parte delle navi passeggeri di bandiera italiana. Il provvedimento fa salve le crociere in atto entro l'8 novembre. E' inoltre consentito alle navi di bandiera estera impiegate in servizi di crociera l'ingresso nei porti italiani esclusivamente ai fini della sosta 'inoperosa'.

Stop ai concorsi tranne per personale della sanità - E' prevista la "sospensione dello svolgimento delle prove preselettive e scritte delle procedure concorsuali pubbliche e private e di quelle di abilitazione all'esercizio delle professioni, a esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica ovvero in cui la commissione ritenga di procedere alla correzione delle prove scritte con collegamento da remoto, nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi, ove richiesti, gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo e di quelli per il personale della protezione civile". Lo stop ai concorsi era stato previsto dal governo in una prima bozza del Dpcm del 24/10 salvo stralciare il comma successivamente, su richiesta delle Regioni.

Nei circoli sportivi vietato l'uso degli spogliatoi - La bozza del nuovo Dpcm non chiude i circoli sportivi nei territori nazionali non soggetti a ulteriori restrizioni (come nelle zone rosse) ma vieta l'uso degli spogliatoi. L'articolo 1, comma f, ricorda che "sono sospese le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza, nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi". "Ferma restando la sospensione delle attività di piscine e palestre, l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte all'aperto presso centri e circoli sportivi, pubblici e privati, sono consentite nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, in conformità con le linee guida emanate dall'Ufficio per lo sport, sentita la Federazione medico

sportiva italiana, con la prescrizione che è interdetto l'uso di spogliatoi interni a detti circoli".

Nelle zone rosse la bozza del Dpcm prevede la sospensione delle attività sportive, comprese quelle presso centri e circoli sportivi, anche se svolte all'aperto. E' solo consentito "svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione, purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona e con obbligo" di mascherine. Si può inoltre svolgere "attività sportiva esclusivamente all'aperto ed in forma individuale".

Il presidente Vda: il Governo ha ascoltato poco le Regioni - "Il Governo ha ascoltato poco le Regioni, a partire dai ristori per arrivare fino ai congedi parentali. Nella bozza del Dpcm si specificano bene i divieti ma poco le misure a favore della cittadinanza". Lo ha detto il Presidente della Regione Valle d'Aosta, Erik Lavevaz. Per quanto riguarda le nuove possibili misure restrittive nella regione alpina, a rischio di diventare 'zona rossa', Lavevaz ha ammesso che "il coprifuoco già adottato non basterà".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

G**LE NORME**

Nuovo Dpcm: sarà il Coni a decidere sulle deroghe nazionali

Nessun cambiamento per professionismo e per l'attività dilettantistica di vertice, ma nelle zone rosse si fermerà anche l'attività all'aperto dei centri sportivi

Valerio Piccioni

3 novembre - MILANO

Spogliatoi chiusi nei centri sportivi, valutazione dell'attività di interesse nazionale, l'unica permessa, affidata al Coni e al Cip e non più "autocertificata" da federazioni ed enti di promozione. Quanto alle zone rosse, qui saranno vietati anche gli allenamenti delle squadre (a livello regionale e provinciale) per le quali sono già sospese le gare. Sempre nelle zone rosse, sospese tutte le attività, anche di interesse nazionale, degli Enti di promozione. Nelle prossime ore si capirà anche la divisione del territorio nazionale fra le tre fasce (rossa, arancione e verde). Si parla di una zona rossa estesa a Piemonte, Calabria e Lombardia, ma su questo deciderà l'ordinanza del ministero della Salute.

INTERPRETAZIONI— Sono le regole "sportive" inserite nella bozza del Dpcm che sarà approvato dal Consiglio dei ministri nelle prossime ore e che sarà pubblicata probabilmente nella notte in Gazzetta Ufficiale. Non cambia nulla per quanto riguarda il professionismo e l'attività dilettantistica di vertice. Ci sarà però probabilmente una interpretazione meno estensiva di questa attività, che spetterà a Coni e Cip. Sarà consentito svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona e con obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Ma nelle zone rosse si fermerà anche l'attività all'aperto dei centri sportivi. Infine restano le stesse norme per quanto riguarda la chiusura degli impianti sciistici: via libera solo all'attività nazionale, mentre quella amatoriale sarà possibile solo con l'adozione di specifici protocolli delle Regioni validati dal Comitato Tecnico-Scientifico.

3 novembre 2020 (modifica il 3 novembre 2020 | 22:18)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiziano Pesce

5 h · 🌐



"LO SPORT PER TUTTI: AGGREGAZIONE, PASSIONE E SALUTE"
da TELENORD LIVE di sabato 31 ottobre 2020, con [Anna Li Vigni](#)
[Telenord UISP Comitato Regionale Liguria APS Uisp Nazionale](#)

The screenshot shows a Zoom meeting window. At the top left, it says "Zoom Meeting" and "Tiziano Pesce" with "4:51" and "Liguria". The main video area shows a man with a beard and a purple sweater. At the bottom, there is a white banner with the text "LO SPORT PER TUTTI: AGGREGAZIONE, PASSIONE E SALUTE" and "CON TIZIANO PESCE, VICEPRESIDENTE NAZIONALE UISP". To the right of the banner is the "KIPWE" logo. Below the banner are three small circular icons (red, white, white) and a "Chat" button.

Le associazioni sportive in piazza a Torino: "Chiediamo aiuti e pari dignità con le altre categorie"

03 Nov 2020



Il mondo dello sport e delle palestre in piazza contro la chiusura di tutte le attività, contro l'assenza di aiuti, e per combattere le disparità del nuovo dpcm. Un centinaio di rappresentanti delle associazioni sportive si sono dati appuntamento di fronte al Palazzo della Regione Piemonte radunati dai nove enti sportii. Che dichiarano: "Vogliamo sostenere lo sport di base, una categoria importante per la quale chiediamo pari dignità delle altre categorie sportive e produttive a livello economico. Se bisogna chiudere perché l'emergenza è grave, e noi per primi ce ne rendiamo conto, non dobbiamo farlo solo noi, per di più senza aiuti. Si chiude tutti insieme si riparte tutti insieme". Video di Andrea Joly, riprese e montaggi di Alberto Giachino (Ag. Reporters)

Sport in piazza a Torino: “Fermate noi? Allora fermate anche Serie A”

Sport di base in agitazione contro i provvedimenti contenuti nel Dpcm: "Chiediamo sostegno economico, o andiamo a Roma a fare quattro righe di legge"



newsby **Sara Iacomussi** — 3 novembre 2020 in cronaca

“Oggi manifestiamo per affermare che anche lo sport di base deve essere considerato una categoria importante. Chiediamo sostegno economico alla Regione Piemonte”. Così Patrizia Alfano, presidente Uisp Piemonte, A Torino per la manifestazione a sostegno degli sport di base.

“Se ci fermiamo, si fermi anche la Serie A”

Il messaggio dei manifestanti è forte e chiaro. “Se lo sport si deve fermare, siamo disponibili purché si fermino tutti. Qui però bloccano noi e non la Serie A, ma se c’è un problema di contagio riguarda tutti. Lo sport è un’opportunità per fare educazione e diffondere buone pratiche”, è l’istanza della piazza.

Ciò che viene contestato è la diversificazione di trattamento tra le diverse discipline, con un occhio di riguardo allo sport professionistico: “Abbiamo speso tanti soldi per mettere i luoghi in sicurezza. Da noi non ci sono stati contagi e questa è un’anomalia. La Serie A non si può fermare perché ha un peso economico notevole, ma lo stesso vale per noi”.

L’appello della piazza: “È sport, facciamo squadra”

“Chi ha deciso di fare sport pensa che lo sport sia un modo di curarsi, di stare in salute. Il diritto alla salute non è per chiudersi in casa, e questa voce non viene mai ascoltata da nessuno. Invece di stare qui in cinquanta, andiamo tutti a Roma a far fare quattro righe di legge. Quattro ne bastano”. Silvia lavora in un’associazione culturale indiana a Torino e, durante la manifestazione delle attività sportive in piazza Castello, si sfoga così.

“Che senso ha stare chiusi a lamentarci? Non è violenza, non uso violenza nelle mie parole. Ma unità, coesione sociale, tornare a essere solidali. Lo sport cosa ci insegna? A fare squadra, e noi cosa facciamo? Ognuno ha la sua pettorina. Oggi hanno chiuso te, va be, ma domani chiudono me. Stiamo perdendo tempo, si può fare”, aggiunge.

Bra: Donatella Poggio e la figlia Vittoria in piazza a Torino per difendere lo sport

Per manifestare contro lo stop imposto dall'ultimo DPCM alle attività sportive di base, motorie e ludico-ricreative

Da **DANILO LUSSO** - 3 novembre 2020 20:45

👁 74 🗨 0



Donatella Poggio, direttore artistico di Arte Danza (Bra) con la figlia Vittoria oggi a Torino

Aics, Acsi Ciclismo, Asc, Centri sportivi aziendali e industriali, Centro sportivo educativo nazionale, Csi, la Delegazione regionale Cusi, Msp Italia e Uisp in piazza Castello a Torino, oggi pomeriggio, per manifestare contro lo stop imposto dall'ultimo DPCM alle attività sportive di base, motorie e ludico-ricreative. In piazza, anche, Donatella Poggio, direttore artistico di Arte Danza (Bra) con la figlia Vittoria (insegnante di Arte Danza).



Uisp e le proposte per l'emergenza Covid: "Necessarie riforme culturali profonde"

Balestra e Banzi hanno illustrato i punti che dovranno essere discussi al tavolo con gli altri attori: " Servirà una riscossa dello sport-cultura per il diritto al movimento e al gioco "

di Davide Soattin

Cosa servirà al mondo dello sport per provar a fronteggiare l'emergenza Covid-19 nei prossimi mesi? Una risposta a questo quesito l'ha provata a formulare l'Uisp, che ha individuato quelli che sono quattro punti chiave su cui ragionare insieme ai principali protagonisti che scesi in campo in questa delicata situazione.

A partire dalla revisione del Piano Economico Formativo e conseguente aggiornamento delle convenzioni, all'azzeramento, alla riduzione o alla sospensione degli affitti, passando alla copertura dei costi fissi di utenze e tributi per i periodi di chiusura fino all'erogazione di contributi a fondo perduto per riduzione degli incassi.

Ad illustrarle è stato Enrico Balestra, presidente provinciale dell'ente di promozione sportiva, che poi ha spiegato: "In questo momento sarà necessario distinguere il piano contingente sindacale da quello politico circa il futuro. Vale a dire dai ristori, dalla difesa dei lavoratori e anche dalla sostenibilità delle gestioni alla riforma del sistema sportivo a tutti i livelli. Questo poiché i contributi a pioggia rischiano di non essere più di tanto soddisfacenti e c'è bisogno di riforme culturali profonde, visto che negli ultimi mesi stiamo assistendo ad una pesantissima sconfitta culturale e politica in cui lo sport viene collegato al tempo libero e non come vera realtà produttiva. Ora più che mai pare necessario avere una riscossa dello sport-cultura, una battaglia importante per il diritto al movimento e al gioco".

A questo proposito, la vicepresidente Eleonora Banzi ha evidenziato le nuove condizioni a cui Uisp e le sue società si atterranno al fine di difendere il diritto al movimento e al gioco per tutti, anche in questo difficile momento per il mondo sportivo: "Il nostro obiettivo principale consiste nel riaffermare il principio dell'attività motoria come vero e proprio presidio di salute pubblica, oltre che veicolo di benessere psicofisico doppiamente importante nel contesto di isolamento dettato dalla pandemia. Ciò ci permetterà infatti di lottare contro le disuguaglianze e di tutelare le fasce deboli, arrivando anche a contrastare la solitudine".

In questo senso, qualora dovessero arrivare decreti ancora più stringenti degli attuali, Banzi ha poi voluto sottolineare l'intenzione di Uisp di continuare ad erogare i propri servizi soprattutto attraverso attività online, ma anche en plein air, tramite una serie di regole che possano continuare a garantire sicurezza durante le sedute outdoor, a cui ci si potrà già "pre-iscrivere e pagare online" e prendervi parte "negli impianti o nei parchi pubblici a numeri piccoli o contingentati, in modo da permettervi il distanziamento individuale ed evitare attrezzi condivisi".

Lo stesso varrà anche per le attività in rete con "tecnici ed educatori che seguiranno a distanza i

soci con competenza e precisione” negli “esercizi individuali a corpo e libero e con gli attrezzi di uso comune”, grazie specialmente ai diversi servizi che Uisp fornirà alle proprie Asd e ai propri insegnanti, dalla “fornitura gratuita della suite Google Business, alla formazione all’utilizzo delle varie piattaforme, passando per i rapporti con tutti i Comuni e i tavoli con le istituzioni, fino ai gruppi di lavoro per lo sviluppo di nuove attività compatibili con l’emergenza”.

“Salviamo lo sportpertutti”: da Uisp assegni alle società in difficoltà causa Covid

📅 3 novembre 2020

La raccolta fondi lanciata nel giugno scorso consente ora di assegnare 20 assegni da 500 euro l'uno e due da 1.500. Minardi: “L'attività motoria in genere e per tutte le età è senza dubbio una terapia di successo per uscire da depressione, apatia e rinunce”

“Salviamo lo sportpertutti”: da Uisp assegni alle società in difficoltà causa Covid
REGGIO EMILIA – Grazie alla raccolta fondi “Salviamo lo sportpertutti”, nata lo scorso giugno e terminata poche settimane fa, Uisp Reggio Emilia è ora in grado di aiutare economicamente le tante associazioni sportive ferme che, già in difficoltà, hanno dovuto fare i conti anche con la chiusura delle attività in seguito al Dpcm del 24 ottobre in materia di disposizioni anti Covid19. Da lunedì 9 novembre e fino alla fine del mese si apre la possibilità per le associazioni affiliate di richiedere un contributo economico compilando il modulo di domanda presente sul sito www.uisp.it/reggioemilia, documentando la propria sofferenza economica dovuta alle spese sostenute quest'anno per il funzionamento dell'attività (sede, utenze, affitti, etc), per gli obblighi sanitari come sanificazioni e pulizie straordinarie e parallelamente, il mancato introito derivante dal calo degli iscritti ai corsi e dai rigidi protocolli per l'attività sportiva.

Uisp con l'appoggio di Emil Banca Credito Cooperativo stanzierà 20 assegni da 500 euro l'uno e due assegni da 1.500 euro per le società sportive riconosciute più in sofferenza. Le richieste pervenute saranno vagliate dalla Giunta territoriale Uisp e da un Comitato di indipendenti composto dalla campionessa di volley nazionale Francesca Ferretti, dall'ex presidente Uisp Reggio Emilia Giorgio Campioli e dal referente del Terzo Settore Emil Banca Marco Prandini. La graduatoria verrà successivamente pubblicata sui canali ufficiali del Comitato.

“Ancora la socialità e il tempo libero, ancora i presidi della salute, della prevenzione, dell'attività motoria sono chiamati a pagare duramente gli effetti della situazione sanitaria – dice amaro il presidente di Uisp Azio Minardi – Non inseguiamo polemiche sterili o rivendicazioni estreme; i nostri soci, i volontari, dirigenti e atleti delle società sportive sono da sempre in prima linea quando è il momento di fare sacrifici o di pensare responsabilmente al bene collettivo delle nostre comunità. Serietà, correttezza e solidarietà sono da sempre i punti di riferimento della Uisp. Allo stesso tempo è importante continuare a svolgere attività motoria e sportiva, rispettando le regole. Ancora una volta lo sport non è stato valorizzato e impegnato sul fronte di questa che è un'autentica guerra: l'attività motoria in genere e per tutte le età è senza dubbio una delle terapie di successo per uscire da un circuito di depressione, di apatia e di rinunce in cui tutti ci dibattiamo. Siccome il virus ci accompagnerà ancora per diversi mesi riprendiamo a mettere in condizione gli impianti sportivi – e già lo erano con l'applicazione severa di rigidi protocolli – di diventare un presidio permanente di socialità, di positività, di salute”.

L'Uisp in aiuto alle società Soldi per chi soffre di più

C'è pure la pallavolista Francesca Ferretti tra chi deciderà i destinatari di 22 assegni. Il presidente Azio Minardi: "Pronti a riprendere l'attività di ginnastica online"

Publicato il 4 novembre 2020

Per sostenere le associazioni sportive affiliate in grave crisi economica, l'Uisp reggiana è ora pronta ad assegnare i contributi provenienti dalla raccolta fondi "Salviamo lo sportper tutti", nata lo scorso giugno e terminata poche settimane fa, che ha visto la partecipazione di diversi donatori che hanno espresso vicinanza allo sport di base versando somme di denaro ma anche inviando video di supporto all'iniziativa. Da lunedì fino alla fine del mese, si apre la possibilità per le associazioni affiliate di richiedere un contributo economico compilando il modulo di domanda presente sul sito www.uisp.itreggioemilia, documentando la propria sofferenza economica dovuta alle...

Grazie di leggere **il Resto del Carlino**.
Crea un account gratuitamente oppure
effettua il login per continuare la lettura.

Rossi: "La Uisp Garfagnana prevedente sull'emergenza"

Il presidente: "Primi a fermare tutte le attività senza attesa delle decisioni del governo. Si ripartirà quando tutto è ok"

Publicato il 4 novembre 2020

"Come già in occasione dell'interruzione della scorsa stagione agonistica e la non assegnazione dei titoli – dice il presidente della Delegazione calcio "Uisp" della Garfagnana, Paolo Rossi, di Villa Collemantina – , con la recrudescenza della pandemia per covid-19 siamo stati tra i primi a sospendere l'inizio della nuova stagione 2020-2021, in accordo con tutte le società. Ci piace sottolineare questo, in quanto vogliamo far comprendere a tutti che gli Amatori Uisp sono dei veri e autentici amanti dello sport e promotori di un'attività sportiva che prima sia a prevenzione e a supporto della...

Grazie di leggere **La Nazione**.

Crea un account gratuitamente oppure
effettua il login per continuare la lettura.

SERRA RICCO' La preoccupazione di Cesare Pelizzoli: "Come sopravviveremo noi che dobbiamo gestire gli impianti e i settori giovanili?"



Il grido di allarme del presidente gialloblù: "Penso che prima di gennaio non si riprenderà, e poi sono curioso di vedere come potremo farlo..."

"A Serra Riccò al momento stiamo svolgendo solo gli allenamenti individuali per i più piccoli, mentre come prima squadra siamo fermi".

Il presidente Cesare Pelizzoli descrive così la situazione in casa gialloblù.

"Non facciamo entrare al campo i genitori, i nostri ragazzi seguono alla lettera le nostre raccomandazioni, vengono già cambiati, e risparmiamo così l'accesso agli spogliatoi. Chiaro che se piove facciamo fare la doccia, e non avendo di giorno altre società riusciamo a dare due spogliatoi per ogni leva in modo da ottemperare al protocollo. Purtroppo alcuni genitori sono restii a mandare i loro figli ad allenarsi, qualcuno ha paura, direi che oggi abbiamo un 70% di afflusso fra i ragazzi del nostro settore giovanile".

Che scenario prevedi per i prossimi mesi?

"In Lombardia hanno già programmato la ripresa a gennaio, mentre il nostro Comitato sembra voglia riprendere da subito, ma se oggi non ci possiamo neppure allenare, se come pare alle 21 dobbiamo chiudere tutto, mi chiedo come potremo ripartire nel breve. Per questa settimana noi saremo ancora fermi, ci sono tanti ragazzi della prima squadra ancora in attesa di tampone, inutile allenarsi in dieci. Per ora aspettiamo, io sono convinto che fino a gennaio non si possa riprendere, e come si riprenderà lo vedremo. Ho sentito mille formule ma non so se si potranno attuare. Per la Prima, la Seconda e la Terza categoria sarà facile giocare o fare recuperi in settimana, ma per Eccellenza e Promozione non sarà facile gestire il calendario, tanti ragazzi lavorano e non potranno prendersi giorni liberi".

Quali sono le vostre maggiori preoccupazioni?

"Non mi preoccupa tanto la prima squadra, sono da 28 anni dirigente del Serra Riccò, e il campo mi

manca come l'aria, ma il problema grosso è per i settori giovanili e per chi gestisce campi. Società come la nostra ha i costi ma non ha le entrate, abbiamo diminuito le quote ai genitori, ma i costi rimangono, il bar è chiuso, i custodi vengono tutti i giorni a sanificare e li devo pagare. I tornei Uisp e Aics sono fermi, gli amatori sono fermi, le squadre di Prima categoria non stanno venendo ad allenarsi, io però la luce la devo pagare. Il problema è la sopravvivenza di chi ha un impianto e un settore giovanile, un conto dover gestire un budget di 25 mila euro l'anno, un altro è doverne accollare dieci volte tanto".

Associazioni culturali materane chiedono alla nuova amministrazione di sostenere il settore

“Quando l’epidemia ha fatto la sua comparsa in Italia, il Paese si apprestava a muovere i primi passi nel nuovo anno col carico dei propositi da realizzare. Nessuno avrebbe mai potuto immaginare che un virus, già annunciato tempo addietro da alcune Cassandre, avrebbe messo in ambasce l’intera popolazione facendo traballare le istituzioni, il sistema economico, sociale e un apparato sanitario già duramente provato, per limitarci solo al caso italiano.

Questo flagello che si è abbattuto con tale veemenza, ha reso ancora più fragili le nostre esistenze, ha acuito le nostre paure ma, al contempo, ci ha reso consapevoli della necessità di far fronte comune contro quegli eventi in grado di incidere profondamente sui nostri destini.

Per un momento abbiamo tutti sperato che la tanto paventata seconda ondata potesse essere scongiurata; ma i fatti hanno spento sul nascere le nostre flebili speranze facendoci tornare al punto di partenza, come in un inquietante gioco dell’oca.

Ora, in questa attesa spasmodica, mentre ci dibattiamo tra il timore di nuove chiusure e le fosche previsioni economiche, i soggetti che operano nel terzo settore navigano a vista in piena burrasca. Non è più possibile tentennare, occorre con urgenza prendere una netta posizione rispetto a ciò che potrebbe profilarsi in un immediato futuro: il blocco delle attività di gran parte delle associazioni culturali, con tutto ciò che ne consegue. Nel pieno della prima emergenza molti operatori hanno rinviato a data da destinarsi le iniziative già programmate; taluni hanno deciso di annullarle e altri, invece, contando sulle limitate risorse disponibili e sfruttando al meglio le opzioni da remoto, ne hanno preservato la continuità.

Adesso, però, è necessario che la tanto auspicata unità tra le associazioni si concretizzi e che si chiedi a gran voce un intervento da parte delle istituzioni (Comune e Regione) a sostegno di tutte quelle realtà che rappresentano dei baluardi culturali sul territorio e che rischiano di essere abbandonate al loro destino. Si tratta di piccoli avamposti che con sacrificio e dedizione si adoperano per soddisfare i bisogni di socialità della comunità materana, arricchendo l’offerta culturale con una produzione di elevata qualità. Fino ad ora tutto ciò è stato possibile soprattutto grazie ai contributi di partner privati; ma è da ritenersi probabile che molte aziende, per ovvi motivi, ridurranno o elimineranno del tutto il budget destinato alle iniziative culturali.

Per questo, l’associazione Amabili Confini, la Società Filosofica Italiana sezione Lucana, UISP Basilicata, Cinergia, Matera Poesia 1995, Giallo Sassi e Rocciaviva chiedono alla nuova amministrazione e, in particolare, all’assessora alla Cultura, di attivarsi celermente per sostenere il settore culturale con sovvenzioni a fondo perduto destinate soprattutto a quelle associazioni che non hanno mai ricevuto finanziamenti pubblici. Tale operazione ne garantirebbe la sopravvivenza e consentirebbe la pianificazione e la realizzazione di eventi già consolidati.

La cultura è il cuore del nostro Paese, ne costituisce l’identità: occorre assegnarle un ruolo centrale per costruire quell’idea di unità e di cittadinanza di cui in questo momento c’è un grande bisogno”.

La riforma di Spadafora non piace ignora le correzioni di Palazzo Chigi

di Giorgio Marota
ROMA

La partita si gioca sul nuovo dipartimento per lo sport. È il cuore della riforma che Vincenzo Spadafora vorrebbe portare in Consiglio dei ministri: dà l'indirizzo politico, decide quanti soldi erogare alle federazioni, vigila su Sport e Salute, Coni, Cip e convoca i Consigli nazionali dello sport di alto livello e per la promozione sportiva. Un insieme di poteri dentro una sola struttura che Palazzo Chigi non gradisce, tanto che il 21 ottobre il ministro ha ricevuto una lettera da parte del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi del governo (Dagl) - con in copia tutti gli altri dicasteri - nella quale si contestava fortemente questa visione. Quattro le "accuse": errata concezione della nuova governance, profili di incostituzionalità, contrasto ai regolamenti del Cio e fughe in avanti rispetto alla legge delega dell'agosto 2019.

DAGL IGNORATO. Spadafora aveva parlato di «rilevi tecnici» che sarebbero stati risolti in pochi giorni, ma nella nuova bozza del testo unico inviata domenica ai partiti di maggioranza non sembrano presenti

tutti gli aggiustamenti chiesti. La lettera del Dagl, quindi, è stata in gran parte ignorata. «I contenuti politici e giuridici del testo sono immutati - ha scritto il ministro ai parlamentari - Ovviamente restano aperte le note questioni». Il mondo dello sport è sul piede di guerra e il capo del Cio, Thomas Bach, ribadisce spesso che l'Italia dello sport rischia sanzioni a causa dell'ingerenza della politica. Ma anche nella stessa maggioranza ci sono pareri discordanti. Le «note questioni», appunto, sulle quali M5s, Pd e Italia Viva si scontrano da mesi. Secondo molti, il dipartimento (45 dipendenti e tre macro aree) rischia di diventare una sorta di ministero all'interno del ministero.

ISOLDI? Il costo del lavoro sportivo e i finanziamenti statali sono due temi divisivi. Ad esempio, secondo la riforma il potere di decidere quanti soldi dare a ciascuna disciplina passa al dipartimento (secondo il Dagl spetta al Coni stabilire i criteri) con un budget da 280 milioni annui previsti «inizialmente» (e poi?) e solo per chi ha «un numero minimo di atleti tesserati» (e gli altri?). Spadafora e il suo ufficio, inoltre, hanno definito la dotazione organica del Coni in 114 unità (Malagò ne chiedeva 280).



Vincenzo Spadafora, ministro dello sport ANSA

dipendenti che verrebbero presi dalla stessa Sport e Salute. Questo, sempre secondo il Dagl, «potrebbe non rientrare nelle opzioni consentite dalla delega».

SPACCATURA ENTI. Alcuni Enti di promozione, intanto, hanno scritto a Malagò. Esprimono perplessità circa la decisione dei loro rappresentanti che durante l'ultimo Consiglio del Coni si sono astenuti dal votare un documento critico nei confronti della riforma. Asc, Csi, Pgs, Msp e Opes Italia hanno for-

mulato «una ferma adesione alla posizione di unità che l'intero movimento sportivo deve rappresentare ai vertici della politica nazionale» e sottolineano che «l'autorevole richiamo all'unità dello sport costituisce l'unica via d'uscita rispetto allo stato di disarmonia». Anche il presidente del Centro universitario sportivo (Cusi), Antonio Dima, ha espresso «vicinanza» a Malagò. La riforma che Spadafora vorrebbe portare in Consiglio dei Ministri è attaccata da più fronti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano

Erogazione automatica per il mese di novembre

03 Novembre 2020

EROGAZIONE AUTOMATICA PER IL MESE DI NOVEMBRE.

L'indennità per il mese di novembre 2020 è erogata automaticamente in favore dei Collaboratori Sportivi già beneficiari per i mesi di marzo, aprile, maggio o giugno dell'indennità di cui all'articolo 96 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, all'articolo 98 del decreto-legge 9 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e di cui all'articolo 12 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, per i quali permangano i requisiti di legge. Pertanto, l'utente dovrà confermare la permanenza dei presupposti, anche per il mese di novembre 2020, compilando l'apposita dichiarazione, **cliccando** sul link fornito dalla mail che gli verrà inviata da Sport e Salute S.p.A. La dichiarazione dovrà, quindi, essere resa attraverso un "flag" nella maschera che comparirà cliccando sul link ricevuto.

I collaboratori sportivi che hanno già ricevuto l'indennità per uno dei mesi di marzo, aprile, maggio o giugno 2020 e che renderanno la dichiarazione di conferma, riceveranno il pagamento dell'indennità per il mese di novembre 2020 automaticamente, senza dover presentare altra domanda.

Tutti coloro che non renderanno la dichiarazione richiesta, non riceveranno l'erogazione automatica.

Si precisa che Sport e Salute S.p.A. effettuerà verifiche sull'effettiva sussistenza dei requisiti richiesti dalle predette norme per l'assegnazione dell'indennità provvedendo, in caso di esito negativo, al recupero delle somme erogate con tutte le conseguenti responsabilità per indebita percezione di contributi pubblici (ex art. 316-ter. c.p.).

FAQ

1) CHI HA DIRITTO ALL'EROGAZIONE AUTOMATICA DELL'INDENNITÀ PER IL MESE DI NOVEMBRE 2020?

I titolari di rapporti di collaborazione sportiva, già beneficiari per uno o più mesi dell'indennità precedentemente concessa per marzo/aprile/maggio/giugno a norma dell'articolo 96 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, all'articolo 98 del decreto-legge 9 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17

luglio 2020, n. 77, e di cui all'articolo 12 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, per i quali sussistano - anche per il mese di novembre 2020 - i relativi requisiti previsti dall'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 e non ricorra alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dal medesimo articolo.

2) HO RICEVUTO LA MAIL, CHE DEVO FARE?

Dopo aver letto la mail e preso visione delle FAQ, clicca sul link contenuto nella mail e, dopo aver verificato se hai diritto all'indennità e, entro 10 (dieci) giorni dalla ricezione:

- se ritieni di avere diritto – e che quindi persistano i presupposti e le condizioni di cui dall'articolo 17, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 e non sia insorta una delle cause di incompatibilità (v. FAQ 4-5) – dovrai apporre il “*flag*” nelle prime due caselle della maschera;
- se ritieni che non sussistano più i presupposti per ricevere l'indennità, o sia insorta una delle cause di incompatibilità che avevi espressamente escluso con l'autocertificazione prodotta al momento della presentazione della domanda (vedi FAQ 4-5), – dovrai apporre il “*flag*” nella casella apposita della rinuncia.

3) QUALI SONO I REQUISITI PREVISTI DALL'ARTICOLO 17, COMMA 1, DEL DECRETO-LEGGE 28 OTTOBRE 2020, N. 137?

- Il rapporto di collaborazione tecnico sportivo deve riguardare i lavoratori che svolgono la loro attività in favore del Comitato Olimpico Nazionale (CONI), del Comitato Italiano Paraolimpico (CIP), delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate, degli enti di promozione sportiva, riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale (CONI) e dal Comitato Italiano Paraolimpico (CIP), delle società e associazioni sportive dilettantistiche;
- I rapporti dovevano essere già attivi alla data del 28 ottobre 2020;
- L'attività, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, deve essere **cessata, ridotta o sospesa** nel mese di novembre 2020;
- Non bisogna aver percepito altro reddito da lavoro, né reddito di emergenza, né reddito di cittadinanza.

4) QUALI SONO I REQUISITI DI CUI AI PUNTI 3 E 5 DELL'AUTOCERTIFICAZIONE RESA CON L'ISTANZA PER LA PRECEDENTE INDENNITÀ CHE DEVONO PERMANERE ANCHE PER IL MESE DI NOVEMBRE 2020?

Le dichiarazioni rese nella prima autocertificazione, che devono permanere anche per il mese di novembre 2020 sono:

- non aver presentato richiesta e/o di non aver intenzione di presentarla e/o di non aver percepito le indennità di cui agli articoli 19, 20, 21, 22, 27, 28, 29, 30, 38 e 44 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, prorogate e integrate dal decreto legge 14 agosto 2020, n.104, e di obbligarmi in ogni caso ad informare tempestivamente Sport e salute dell'eventuale assegnazione di una di tali indennità (punto 3);
- di non percepire e/o aver percepito altri redditi per il mese di novembre 2020, quali:
 - reddito di cittadinanza ai sensi del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26,
 - reddito di emergenza di cui all'art.82 del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34,
 - redditi da lavoro autonomo di cui all'art. 53 TUIR,
 - redditi da lavoro dipendente e assimilati di cui agli artt. 49 e 50 TUIR,
 - pensioni di ogni genere e gli assegni ad esse equiparati, con esclusione dell'assegno ordinario di invalidità di cui alla legge 12 giugno 1984, n.222;

5) IL CAMPIONATO CUI FA RIFERIMENTO IL MIO RAPPORTO DI COLLABORAZIONE È REGOLARMENTE IN CORSO, HO DIRITTO ALL'INDENNITÀ'?

No, e quindi dovrai flaggare sulla casella rinuncio.

Se invece – come esclusiva conseguenza del Covid – il tuo rapporto sia ridotto, cessato o sospeso e dunque, per questo motivo, tu ricevi un compenso ridotto oppure non lo ricevi affatto, potrai flaggare sulla casella per la conferma dei requisiti.

6) IL CAMPIONATO IN CUI ARBITRO È REGOLARMENTE IN CORSO, HO DIRITTO ALL'INDENNITÀ'?

No, il Covid-19 non incide sulle designazioni arbitrali.

7) HO RINUNCIATO ALL'INDENNITÀ PER IL MESE DI GIUGNO (OPPURE PER UNA O PIÙ DELLE ALTRE MENSILITÀ), MI ARRIVERÀ LA MAIL O DEVO PRESENTARE DOMANDA?

Se sei beneficiario di almeno una delle precedenti indennità, ti arriverà regolarmente la mail. Dopo aver verificato se sussistono i requisiti di legge potrai decidere se rinunciare, o meno, all'indennità.

8) HO UN CONTRATTO CON UN'ALTRA ASSOCIAZIONE SPORTIVA, DEVO RINUNCIARE?

No, dovrai rinunciare soltanto se non hai requisiti previsti dalla FAQ n. 3.

9) HO UN NUOVO CONTRATTO COMINCIATO A SETTEMBRE/OTTOBRE, DEVO RINUNCIARE?

No, dovrai rinunciare soltanto se non hai requisiti previsti dalla FAQ n. 3.

10) HO UN CONTRATTO/RAPPORTO GRATUITO, DEVO RINUNCIARE?

Si. L'indennità ristora i titolari di rapporti di collaborazione sportiva che prevedevano un compenso ai sensi dell'art. 67, comma 1, lettera m), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e che in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività. Pertanto, dovrai rinunciare.

11) QUALI SONO LE INCOMPATIBILITÀ PREVISTE DALL'ARTICOLO 12 DEL DECRETO "RISTORI" CHE IMPEDISCONO DI PERCEPIRE L'INDENNITÀ?

Sono le prestazioni e le indennità previste dagli articoli 19, 20, 21, 22, 27, 28, 29, 30, 38 e 44 del decreto Cura Italia così come prorogate e integrate dagli articoli 68, 69, 70, 71, 78, 84 e 85 del decreto Rilancio, ovvero:

- Norme speciali in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale e assegno ordinario;
- Trattamento ordinario di integrazione salariale per le aziende che si trovano già in Cassa integrazione straordinaria;
- Trattamento di assegno ordinario per i datori di lavoro che hanno trattamenti di assegni di solidarietà in corso;
- Nuove disposizione per la Cassa integrazione in deroga;
- Indennità professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;
- Indennità lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'Ago;
- Indennità lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali;
- Indennità lavoratori del settore agricolo;
- Indennità lavoratori dello spettacolo;
- Istituzione del Fondo per il reddito di ultima istanza a favore dei lavoratori danneggiati dal virus COVID-19;
- Indennità per gli iscritti al fondo gestione INPS;
- Indennità per i lavoratori domestici.

L'indennità, inoltre, non può essere percepita da coloro i quali percepiscono il reddito di cittadinanza o il reddito di emergenza.

12) COMPATIBILITÀ CON SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Sì, in quanto ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, tutti gli assegni di servizio civile erogati dopo il 18 aprile 2017 sono equiparati a redditi esenti da imposizioni tributarie e non sono imponibili ai fini previdenziali.

13) COMPATIBILITÀ CON CASSA INTEGRAZIONE

No, l'indennità di cui all'art. 12 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 non è cumulabile con i trattamenti di cassa integrazione.

14) A NOVEMBRE NON HO PERCEPITO E NON PERCEPIRÒ ALCUNA SOMMA, MA HO AVUTO UN LAVORO PART TIME NEI MESI PRECEDENTI, SONO ESCLUSO?

No, l'indennità è attribuita ai soggetti che, in possesso degli altri requisiti richiesti dalla legge, pur avendo un rapporto di collaborazione pendente non abbiano percepito, o abbiano percepito in parte, la relativa retribuzione per il mese di novembre 2020.

15) A NOVEMBRE HO RICEVUTO RATEO/SALDO DI UN LAVORO SVOLTO NEI MESI PRECEDENTI, POSSO FARE DOMANDA?

Sì, non devi aver percepito altro reddito per il mese di novembre 2020 (v. FAQ 21, 22 e 23).

16) IL MIO CONTRATTO PREVEDE UN COMPENSO FORFETTARIO CHE STO CONTINUANDO A PERCEPIRE, POSSO PRESENTARE DOMANDA?

No, l'indennità è prevista soltanto per coloro che, a causa dell'emergenza, non percepiscono il reddito corrispondente al mese di novembre oppure hanno avuto, a causa del Coronavirus, una sospensione o riduzione del compenso.

17) NEL MESE DI NOVEMBRE HO SVOLTO O SVOLGERÒ ALCUNE ORE DI LEZIONE ON LINE E/O QUANDO L'ASSOCIAZIONE HA RIAPERTO AL PUBBLICO; PERTANTO, PERCEPIRÒ UN REDDITO DA COLLABORAZIONE SPORTIVA PER QUEL PERIODO. POSTO CHE LA LEGGE PREVEDE CHE IO NON DEBBA AVER PERCEPITO "ALTRO" REDDITO PER IL MESE DI NOVEMBRE 2020, POSSO PRESENTARE RICHIESTA DI CONTRIBUTO?

Sì, se a causa del Coronavirus c'è stata una riduzione delle attività e del compenso che avresti

percepito.

18) L'INDENNITÀ SPORTIVA È CUMULABILE CON IL REDDITO DI CITTADINANZA?

No. Il Decreto Ministeriale prevede espressamente che l'indennità non è riconosciuta a chi ha percepito il Reddito di Cittadinanza nel mese di novembre 2020, anche parziale.

19) PERCEPISCO LA NASPI, POSSO PRESENTARE DOMANDA?

No. Poiché l'indennità NASpi è sostitutiva del reddito, è da considerarsi reddito assimilato a quello da lavoro dipendente e pertanto incompatibile (art. 6, comma 2, TUIR).

20) SONO TITOLARE DI PENSIONE O SONO ISCRITTO AD ALTRE FORME PREVIDENZIALI OBBLIGATORIE, POSSO PRESENTARE DOMANDA?

No. Il Decreto Ministeriale non riconosce l'indennità qualora i soggetti siano titolari di pensioni di ogni genere e assegni ad esse equiparati, o che siano iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie.

21) PERCEPISCO LA PENSIONE DI INVALIDITÀ/ O LA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ, POSSO PRESENTARE LA DOMANDA?

Sì. Le pensioni di invalidità e di reversibilità coprono un bisogno assistenziale e sono compatibili per quanto disposto dall'articolo 6, comma 2, del TUIR.

22) COSA SI INTENDE PER ALTRO REDDITO DA LAVORO?

Ai sensi del Decreto Ministeriale, per reddito da lavoro – che esclude il beneficio dell'art. 12 si intendono i redditi da lavoro autonomo di cui all'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, i redditi da lavoro dipendente e assimilati di cui agli articoli 49 e 50 dello stesso decreto nonché le pensioni di ogni genere e gli assegni ad esse equiparati con esclusione dell'assegno ordinario di invalidità di cui alla legge 12 giugno 1984, n. 222. Si ricorda che se si continua a percepire regolarmente il compenso previsto per il mese di novembre 2020 della collaborazione sportiva, non si ha diritto all'indennità.

23) QUALI SONO I REDDITI ASSIMILATI CHE ESCLUDONO IL MIO DIRITTO ALL'INDENNITÀ?

Ai sensi dell'articolo 50 TUIR, per redditi assimilati da lavoro si considerano:

- compensi percepiti dai lavoratori soci delle cooperative di produzione e lavoro, di servizi, delle cooperative agricole, delle cooperative della piccola pesca;
- indennità e compensi percepiti a carico di terzi dai prestatori di lavoro dipendente per incarichi svolti in relazione a tale qualità;
- borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale, se il beneficiario non è legato da rapporti di lavoro con l'erogante;
- le somme a qualunque titolo percepite nel periodo d'imposta, anche erogazioni liberali, in relazione agli uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica, alla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili, alla partecipazione a collegi e commissioni, nonché quelli percepiti in relazione ad altri rapporti di collaborazione aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione a favore di un determinato soggetto nel quadro di un rapporto unitario e continuativo senza impiego di mezzi organizzati e con retribuzione periodica prestabilita;
- le remunerazioni dei sacerdoti nonché le congrue e i supplementi di congrua;
- le indennità, i gettoni di presenza e gli altri compensi corrisposti dallo Stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni per l'esercizio di pubbliche funzioni nonché i compensi corrisposti ai membri delle commissioni tributarie, agli esperti del Tribunale di sorveglianza, ad esclusione di quelli che per legge debbono essere riversati allo Stato;
- le indennità percepite dai membri del Parlamento nazionale e del Parlamento europeo e le indennità, comunque denominate, percepite per le cariche elettive nonché i conseguenti assegni vitalizi;
- le rendite vitalizie e le rendite a tempo determinato, costituite a titolo oneroso, diverse da quelle aventi funzione previdenziale;
- le prestazioni pensionistiche di natura complementare;
- gli altri assegni periodici, comunque denominati compresi quelli corrisposti al coniuge, ad esclusione di quelli destinati al mantenimento dei figli, e compresi quelli corrisposti in forza di testamento o di donazione modale;
- i compensi percepiti dai soggetti impegnati in lavori socialmente utili in conformità a specifiche disposizioni normative;
- i compensi per l'attività libero professionale intramuraria del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale, del personale di cui all'articolo 102 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (personale docente universitario, e i ricercatori che

esplicano attività assistenziale presso le cliniche e gli istituti universitari di ricovero e cura anche se gestiti direttamente dalle università) e del personale di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (personale laureato medico ed odontoiatra di ruolo, dell'area tecnico-scientifica e socio-sanitaria).

24) POSSIEDO REDDITO DA TERRENO, FABBRICATO O FINANZIARIO. HO DIRITTO ALL'INDENNITÀ?

Ove ricorrano gli altri requisiti dell'art. 17, sì: il reddito da terreno, fabbricato o finanziario non è preclusivo del diritto all'indennità.

25) È PREVISTO UN TERMINE PER LA DICHIARAZIONE DI CONFERMA DEI REQUISITI?

Sì, dovrai comunicare la conferma con le modalità di cui sopra (vedi FAQ 2) entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della mail.

26) COSA SUCCEDA SE NON CONFERMO I REQUISITI ENTRO IL TERMINE DI 10 GIORNI?

Se non confermi la sussistenza dei requisiti entro il termine, Sport e Salute S.p.A. non potrà erogare l'indennità.

27) NON HO RICEVUTO LA MAIL E RIENTRO NELLA CASISTICA DEI SOGGETTI PER CUI SPORT E SALUTE HA RISCONTRATO UN'INCOERENZA CON I DATI PRESENTI NEI REGISTRI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE E DELL'INPS, PERCHÉ?

Perché, per i soggetti per i quali è stata riscontrata un'incoerenza tra i dati inseriti in piattaforma con i dati in possesso dell'INPS o dell'Agenzia delle Entrate, sono in corso i dovuti approfondimenti.

28) COME RICEVERÒ IL CONTRIBUTO?

Il contributo verrà trasferito esclusivamente tramite bonifico bancario, sul conto corrente corrispondente al codice IBAN indicato nella domanda. Per evitare rallentamenti del procedimento e ulteriori adempimenti, si chiede di verificare accuratamente, prima di inviare la domanda, che il codice IBAN inserito sia corretto e corrisponda al tuo conto corrente personale (non sono accettati codice IBAN di altri soggetti quali familiari – a meno di richiedenti minorenni - Associazione o Società presso cui si collabora, ecc). Verifica, anche con il tuo istituto bancario, che il conto corrente sia idoneo a ricevere il bonifico e che non ci sia altro impedimento.

29) HO CAMBIATO L'IBAN COME POSSO COMUNICARLO?

Per questa necessità, si potrà inviare una comunicazione all'indirizzo cambioibangiugno@sportosalute.eu.

30) L'IBAN PUÒ RIFERIRSI ANCHE AD UN CONTO CO-INTESTATO?

Sì.

31) L'IBAN PUÒ RIFERIRSI AD UN CONTO DI CUI NON SI È INTESTATARI?

No. In considerazione dell'esperienza acquisita con l'erogazione delle indennità di marzo/aprile/maggio, prima di inviare la domanda, si chiede di verificare accuratamente che il codice IBAN inserito sia corretto e corrisponda al tuo personale (non sono accettati codice IBAN di altri soggetti quali familiari – a meno di richiedenti minorenni - Associazione o Società presso cui si collabora, etc.). Verifica anche con il tuo istituto bancario che il conto corrente sia idoneo a ricevere il bonifico e che non ci sia altro impedimento.

32) IL CONTO CORRENTE (PER IL QUALE INDICARE L'IBAN) DEVE ESSERE APERTO IN ITALIA?

Preferibilmente sì, i pagamenti esteri comportano un supplemento di istruttoria che potrebbe ritardare il pagamento.

33) PUÒ ESSERE INSERITO L'IBAN DI UN CONTO CORRENTE POSTALE?

Sì. Verifica anche con il tuo istituto che il conto corrente sia idoneo a ricevere il bonifico e che non ci sia altro impedimento.

34) SI PUÒ RICEVERE IL PAGAMENTO SU UNA CARTA POSTEPAY?

Sì, esclusivamente nel caso di Postepay Evolution, e sempre che sia effettivamente dotata di IBAN. Verifica anche con il tuo istituto che il conto corrente sia idoneo a ricevere il bonifico e che non ci sia altro impedimento.

35) MIO FIGLIO È MINORENNE E NON HA UN CONTO CORRENTE, PUÒ INDICARE QUELLO DI UN FAMILIARE?

Sì.

36) NON HO UN IBAN, POSSO USARE QUELLO DI.....

No, per garantire che l'indennità venga effettivamente erogata a favore dell'avente diritto, l'IBAN deve essere riferito a un conto di cui si è intestatari o cointestatari. Non sarà possibile effettuare il pagamento utilizzando codici IBAN di altri soggetti, quali familiari – a meno di richiedenti minorenni - Associazione o Società presso cui si collabora, etc.).

37) È PREVISTA L'ELABORAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE UNICA PER L'EMOLUMENTO RICEVUTO?

Sì, ancorché il compenso liquidato non sia soggetto a tassazione ai fini IRPEF e, pertanto, sarà

liquidato per l'intero importo previsto dalla legge. Sport e Salute provvederà a trasmettere all'Agenzia delle Entrate ed al beneficiario dell'importo la dichiarazione fiscale, nei termini e nelle modalità di legge.

38) IN QUALI CASI SI PUO' RITENERE CHE L'ATTIVITA' SIA RIDOTTA/CESSATA/SOSPESA NEL MESE DI NOVEMBRE 2020?

La tua attività di collaboratore sportivo deve essere cessata, interrotta o deve aver subito una riduzione nel mese di novembre 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Per "cessazione" si intende che il rapporto di collaborazione con la ASD/SSD sia terminato definitivamente a causa del COVID-19 nel mese di novembre 2020;

Per "sospensione" si intende che il rapporto di collaborazione con la ASD/SSD si sia interrotto momentaneamente a causa del COVID-19 nel mese di novembre 2020;

Per "riduzione" si intende una diminuzione delle ore lavorate/dei compensi percepiti dalla ASD/SSD per il mese di novembre 2020;

Bonus bici, code e tilt: portale a singhiozzo

MOBILITÀ

Caporetto del sito: impossibile accedere alla piattaforma con Spid

Assegnati 83 milioni su 215 dopo ore di attesa: 690mila utenti in coda in serata

Pierangelo Soldavini

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa cerca di rassicurare, ribadendo ancora in serata che tutte le richieste verranno soddisfatte. Ma non c'è dubbio che la giornata del click day per l'assegnazione del bonus bici si sia trasformata in una Caporetto non solo per il ministero ma per l'intera infrastruttura digitale nazionale. A partire dal concetto stesso del click day, ancora una volta fallimentare, per finire con la messa in discussione di Spid, l'identità digitale unica nei confronti della Pubblica amministrazione che dovrebbe semplificare la vita dei cittadini e che invece ieri ha fallito miseramente.

Un fallimento scritto nei numeri. Alle 19,30 di ieri sera erano in coda ancora 690mila persone, stando alle cifre fornite dal ministero dell'Ambiente: le registrazioni andate a buon fine nel corso della giornata sono state un totale di 113.376 fortunati. Di queste 68.556 sono stati rimborsi di acquisti già fatti a fronte della fattura o dello scontrino parlante presentato dall'utente e 35.714 i voucher per acquisti che potranno essere fatti entro 30 giorni. Colto dall'entusiasmo per il successo 908 voucher sono stati immediatamente spesi in uno dei negozi convenzionati. Il risultato è che a fine serata, dopo una brusca accelerazione, erano stati assegnati 83 milioni del totale di 215 messi a disposizione del click day. La mattinata si era infat-

ti aperta con la sorpresa di 5 milioni in più rispetto ai 210 previsti inizialmente. Ma la sorpresa si è trasformata in delusione e rabbia non appena si sono evidenziati i problemi di una piattaforma che ha funzionato a singhiozzo, di una procedura complessa e di una lista d'attesa senza fine, anche se le domande venivano smaltite al ritmo di più di 1.000 al minuto. Ma il vero problema è sorto in tarda mattinata quando è emerso che molti utenti non riuscivano a registrarsi con le credenziali Spid dal momento che l'app di Poste ID, il maggior provider di identità digitale, era completamente in tilt e quindi impediva agli utenti di validare le credenziali per accedere alla piattaforma dove poter registrare la fattura o richiedere il

voucher. Di fronte all'impasse, il ministro Costa ha telefonato in mattinata agli amministratori delegati di Sogei, la società del ministero dell'Economia che gestisce il sito web per l'erogazione del bonus, e di Poste, che gestisce lo Spid, chiedendo con toni molto duri di seguire in prima persona la vicenda per risolvere i problemi che si erano evidenziati. Ma ancora in serata risultava impossibile l'accesso all'applicazione di Poste ID. Il processo di registrazione e accesso alla piattaforma è proseguito anche nella notte, nel tentativo di smaltire la lunga coda di persone in attesa per i 132 milioni ancora disponibili.

«Io invito tutti a entrare nel sistema con calma, anche nei prossimi giorni - ha affermato Costa in un comunicato -, perché abbiamo appostato altri fondi ad hoc in legge di Stabili-

tà e assicuro che tutti coloro che hanno una fattura o uno scontrino parlante al 2 novembre saranno rimborsati. Ci sono stati dei problemi, ci hanno riferito, dovuti al sistema Poste e Spid - ha spiegato Costa - e a un affollamento in contemporanea che, come mi ha personalmente riferito Sogei, è andato ben oltre tutte le aspettative». Ma le giustificazioni non hanno placato anche la polemica politica: il leader della Lega Matteo Salvini ha chiesto che Costa si prenda le sue responsabilità e si dimetta accusando il Governo Conte che «non riesce a gestire nemmeno un sito Internet, figuriamoci un Paese intero», ha affermato sottolineando come quanto successo ieri replica quello che è capitato in aprile sul sito dell'Inps per il bonus di 600 euro.

Calcio: nel Reggiano 'Special', la squadra dell'inclusione

Composta da 15 ragazzi affetti dalla Sindrome di Down

Redazione ANSA

📍 REGGIO EMILIA

03 novembre 2020

19:05

NEWS

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 03 NOV - Si chiama formazione 'Special'. È la squadra di calcio composta da 15 ragazzi affetti dalla 'Sindrome di Down', provenienti tutti dalla val d'Enza in provincia di Reggio Emilia. Oggi pomeriggio si è tenuta la presentazione della squadra e del progetto di inclusione disabili ideato dalla società dilettantistica Bibbiano San Polo (la cui prima squadra milita nel campionato di Eccellenza). A coordinare tutto sarà uno staff di primo ordine: a livello tecnico se ne occuperà Andrea Tedeschi, ex calciatore e allenatore della Reggiana, assieme ad Erica Rinaldi e a Silvio Giannandrea, psicologo dello sport.

Al campo sportivo sintetico 'Bedogni' di Bibbiano, alla presenza dei dirigenti del club e delle istituzioni dei Comuni di Bibbiano e San Polo d'Enza (rappresentati rispettivamente dal vicesindaco Paola Tognoni e dal sindaco Franco Palù), i ragazzi hanno già avuto la loro prima emozione ricevendo la tuta e le divise ufficiali oltre all'attrezzatura sportiva come borse e altro materiale d'allenamento.

"L'obiettivo - spiegano il dg del Bibbiano, Gianni Delrio, il presidente del club Alberto Zanichelli e il responsabile dell'area disabili dell'Unione dei Comuni della val d'Enza, Alberto Grassi - è quello di scendere in campo, prima o poi, Covid permettendo. Questi ragazzi si integreranno coi normodotati attraverso gli allenamenti congiunti e giocheranno vere e proprie gare contro formazioni di disabili di altre realtà". (ANSA).

Ferrari prima azienda italiana a garantire parità salariale tra uomini e donne

di Stefano Vivaldi - 3 Novembre 2020

Ferrari parità salariale – Ferrari è la prima azienda italiana ad ottenere il certificato Equal Salary per la parità di retribuzione tra uomini e donne con le stesse qualifiche e posizioni nella società.

A renderlo noto è la Ferrari stessa che ha così celebrato il riconoscimento in una nota ufficiale. “Questo riconoscimento attesta l’impegno dell’azienda a creare un ambiente di lavoro inclusivo e diversificato, promuovendo al contempo lo sviluppo della carriera per tutti”.

“La certificazione della parità salariale è un’altra pietra miliare in un viaggio che ha visto le donne svolgere un ruolo sempre più importante all’interno dell’azienda. Dal 2016 al 2019, in particolare, le nostre dipendenti sono aumentate dall’11,5% al 14% della forza lavoro 4.285 (dati al 31 dicembre 2019). Le donne hanno gradualmente assunto sempre più responsabilità e posizioni di crescente importanza all’interno dell’azienda in questo periodo”.

La certificazione è stata rilasciata dalla Fondazione svizzera per la parità salariale e ha comportato uno studio completo della durata di otto mesi da parte della società di revisione internazionale PwC, utilizzando una metodologia riconosciuta dalla Commissione europea, come riporta Forbes.

“Questo processo di certificazione includeva un’analisi statistica dettagliata dei livelli di compensazione che ha rivelato come il Cavallino Rampante sia una delle società europee che elimina con successo il divario retributivo di genere. Inoltre, è stata condotta un’indagine sulla gestione della Ferrari e sulle politiche di sviluppo delle risorse umane. Ai dipendenti è stato chiesto di completare sondaggi anonimi e partecipare a interviste individuali e focus group per discutere della loro percezione della cultura dell’azienda e dell’impegno per l’inclusione e la diversità”.

La certificazione di parità salariale è solo l’ultimo grande riconoscimento ottenuto in ordine di tempo dall’azienda di Maranello in questo 2020. Oltre ad aver garantito il suo sostegno nella lotta al Covid-19, Ferrari ha infatti ottenuto il titolo di “brand più solido al mondo”.

Calcio femminile, domani riunione per decidere come affrontare la situazione Covid-19



TUTTOmercatoWEB.com

vedi letture

condividi

tweet

IERI ALLE 12:49 CALCIO FEMMINILE
di TOMMASO MASCHIO ■

Anche il calcio femminile, che durante la prima ondata si era fermato, deve fare i conti con l'aumento dei contagi da Covid-19 che nell'ultimo weekend hanno fatto saltare ben sette gare su otto di Coppa Italia. Per questo la Divisione Calcio Femminile della FIGC nella giornata di domani terrà un'assemblea a cui parteciperanno tutte le società per decidere cosa fare dal campionato – ovvero se sospenderlo per un periodo o andare avanti – e nel caso quali criteri adottare per poter chiedere il rinvio di una o più gare e di conseguenza cambiare il regolamento del campionato alla luce dell'emergenza sanitaria.

Come riporta Tuttocalciofemminile le società in queste ore stanno ragionando sul numero minimo di giocatrici a disposizione per poter disputare una gara: 16 o 18 (con l'eventuale inserimento delle giocatrici della Primavera ora sospesa). La seconda ipotesi appare al momento in vantaggio anche se alcune squadre – come il Milan – potrebbero essere danneggiate non avendo una squadra Primavera. L'altro tema di dibattito sarà invece sulle straniere a referto con alcuni club che chiederanno che venga tolto per questo campionato il limite delle giocatrici non italiane da iscrivere appunto a referto.



Uno studio condotto da Sky Sports UK ha puntato i riflettori sul periodo che va dalla fine della presidenza Obama alla leadership di Trump: mai come in questi ultimi quattro anni, dal 2016 al 2020, i protagonisti del mondo sportivo USA hanno avuto un impatto senza precedenti sui temi politici e sociali su cui oggi si gioca la battaglia presidenziale. Questi i momenti e i nomi più significativi

USA 2020: APPUNTAMENTO SU SKY TG24 | Gli Stati Uniti alle urne: la sfida tra Donald Trump e Joe Biden per la Casa Bianca sarà oggetto di un'infinita maratona su Sky TG24 dalle ore 23 di questa sera fino alle 20 di domani, mercoledì 4 novembre. Second screen, ovviamente, quello del computer o dello smartphone per aggiornamenti in tempo reale con mappe e liveblog, gallery, articoli e video

TENERE SEPARATI SPORT E POLITICA | È stato per anni un mantra ripetuto a sfinito, adottato tanto dalla maggioranza giocatori che dalle squadre. Basti ricordare Michael Jordan, al tempo considerato l'atleta di riferimento di tutto lo sport USA, e la sua celebre replica alla richiesta di endorsement del candidato democratico per il "suo" North Carolina: "Anche i repubblicani comprano le mie scarpe..."

I GRANDI ESEMPI DEL PASSATO | Ovviamente non sono mancati — soprattutto negli anni '60 — le figure di sportivi capaci di schierarsi in prima fila nelle battaglie sociali e politiche: da John Carlos e Tommie Smith sul podio olimpico di Città del Messico nel 1968 all'impegno di due leggende NBA come Bill Russell e Kareem Abdul-Jabbar fino ai messaggi di Muhammad Ali

2016-2020: QUATTRO ANNI PARTICOLARI | Il 2016 è l'anno che ha visto esaurirsi il doppio mandato presidenziale di Barack Obama, primo afroamericano alla Casa Bianca, e l'avvento di Donald Trump. È anche l'anno in cui Colin Kaepernick sceglie di inginocchiarsi all'inno nazionale USA prima di una partita dei suoi San Francisco 49ers: una decisione che gli costerà la carriera nel football professionistico

DOPO KAEPERNICK: I GIOCATORI NFL ALL'INNO | Nonostante l'invito di Trump alla NFL "di licenziare i giocatori che mancano di rispetto alla nostra bandiera", oltre 200 giocatori scelgono di inginocchiarsi, restare seduti o alzare un pugno al cielo durante l'esecuzione dell'inno nazionale USA prima di ogni partita.

IL TWEET DI TRUMP, LA POSIZIONE NFL | Incalzata dalle pressioni del presidente USA — che chiede “rispetto per il nostro Paese e per la nostra bandiera” — nel 2018 la NFL introduce nel suo regolamento il divieto di inginocchiarsi in campo durante l’inno. Posizione poi corretta dal commissioner Roger Goodell dopo le proteste seguite all’uccisione di George Floyd: “La lega incoraggia qualsiasi opinione e ogni forma di protesta pacifica”

MY VOICE, MY VOTE | La safety dei Philadelphia Eagles Rodney McLeod, insieme alla moglie, ha voluto sensibilizzare l’opinione pubblica sull’importanza del voto sviluppando l’iniziativa “My voice, my vote”: la mobilitazione delle comunità e l’educazione civica sono predicati come valori bipartisan

NFL VOTES | Nell’agosto 2020 la National Football League ha lanciato la campagna “NFL Votes”. Shaquem e Shaquill Griffin dei Seahawks, George Kittle dei 49ers e Todd Gurley dei Falcons hanno fatto da testimonial al progetto: oggi il 90% dei giocatori NFL è registrato per il voto e oggi ogni centro di allenamento — di qualsiasi squadra NFL — resterà chiuso per permettere a tutti (giocatori, impiegati, staff) di recarsi alle urne

MEGAN RAPINOE: LA PRIMA DOPO KAEPERNICK | “È il minimo che potessi fare: continuiamo a tenere la conversazione al centro del dibattito”. Con questo messaggio la star del calcio femminile USA Megan Rapinoe commenta la sua decisione di inginocchiarsi anche lei all’inno durante la partita del 5 settembre 2016 tra Seattle e Chicago. “Da donna gay americana so cosa vuol dire guardare alla nostra bandiera e non vedere protette certe libertà”

L’IMPEGNO NBA | Negli ultimi mesi è stata senza dubbio la NBA (insieme alla WNBA) la lega faro nell’impegno sociale e politico. Se solo 4 anni fa, solo il 20% dei giocatori si recò concretamente alle urne, oggi la percentuale dei registrati al voto nella lega di Adam Silver tocca il 96%, con 20 delle 30 squadre che vantano tutti i giocatori con regolare registrazione elettorale

LO STOP AI PLAYOFF | Dopo il ferimento, il 23 agosto 2020, di Jacob Blake per mano della polizia del Wisconsin, la scelta dei Milwaukee Bucks di non scendere in campo per gara-5 del primo turno contro Orlando ha portato a uno stop di 72 ore dei playoff NBA, con un totale di sei sfide posticipate (oltre a Bucks-Magic, anche Rockets-Thunder e Lakers-Blazers la prima sera, Nuggets-Jazz, Celtics-Raptors e Clippers-Mavs quella successiva)

SI FERMA IL BASEBALL | Stop analogo a quello del basket NBA anche sui diamanti del baseball: sempre la squadra di Milwaukee (i Brewers) a dare il là, rifiutandosi di scendere in campo contro i Cincinnati Reds. A cascata poi altre gare sospese, a partire da Mariners-Padres e Dodgers-Giants lo stesso giorno e altre gare ancora nei giorni successivi

MLS: PALLA AL CENTRO MA NON SI GIOCA | Ondata di posticipi per sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema della brutalità della polizia e degli equilibri razziali del Paese anche nel mondo delle Major League Soccer: posticipate Inter Miami CF-Atlanta United, FC Dallas-Colorado Rapids, Real Salt Lake-LAFC, San Jose Earthquakes-Portland Timbers e LA Galaxy-Seattle Sounders.

PATTINI FERMI SUL GHIACCIO | Due gare di playoff posticipate giovedì 27 agosto sul ghiaccio della NHL (Islanders vs. Flyers e Golden Knights vs. Canucks) e altre due la sera successiva (Tampa Bay vs. Boston e Colorado vs. Dallas)

POTERE ROSA | Tre gare del calendario WNBA (la Women National Basketball Association) non vengono disputate: si tratta delle sfide tra Atlanta Dream e Washington Mystics, Los Angeles Sparks contro Minnesota Lynx e Connecticut Sun contro Phoenix Mercury

FORFAIT NEL TENNIS | Naomi Osaka con un post su Twitter spiega la decisione di non scendere in campo per la semifinale del Western & Southern Open, che asseconda la decisione della campionessa USA e sceglie di premere “pausa” sull’intero calendario del torneo per un giorno

LEBRON JAMES & MORE THAN A VOTE | Dal mondo del tennis (il campione degli US Open 2017 Sloane Stephens), del football (il quarterback dei Chiefs Patrick Mahomes), della WNBA (Skylar Diggins-Smith) e ovviamente della NBA stessa (Trae Young uno di questi) arriva il supporto

all'iniziativa lanciata da LeBron James: si chiama "More than a vote", ed è una piattaforma per permettere la registrazione di più persone possibile alle urne elettorali

LE RIVENDICAZIONI NBA | Spinta dalla leadership forte di LeBron James, ma anche da quella di Chris Paul, leader dell'associazione giocatori, le superstar NBA ottengono una serie di impegni concreti da parte della lega: messaggi promozionali pro-voto durante le partite di playoff, l'impegno delle franchigie di trasformare le proprie arene in seggi elettorali durante questo weekend (e anche prima, nel processo di early voting), l'istituzione di una coalizione per la giustizia sociale

LA REAZIONE DI TRUMP | Da sempre la lega più progressista (insieme alla WNBA) del panorama sportivo USA, la NBA spinge a un voto che — automaticamente — l'attuale presidente USA Donald Trump percepisce come un voto a lui contrario. E allora tuona, definendo la lega "una organizzazione politica" e concentrandosi sui rating televisivi in calo come prova del dissenso del pubblico verso la politicizzazione dello sport

IL FATTORE COVID | Da tema sanitario, anche la pandemia che sta flagellando il mondo intero negli Stati Uniti è diventata presto tema politico. La sospensione della stagione autunnale del college football (e in particolare della Big Ten conference, con squadre storiche in stati elettoralmente importanti come Michigan, Pennsylvania e Wisconsin) ha portato Trump a intervenire direttamente: il ritorno in campo, avvenuto a fine ottobre, è per il 53% degli americani da imputare favorevolmente al presidente USA

Mobilità sostenibile: la Formula E approda nelle scuole di Roma

By **Patrizia Gallina** - Novembre 4, 2020  105  0

La Formula E «insegnerà» la mobilità sostenibile nelle scuole romane. Nella prossima stagione del campionato del mondo elettrico si correrà l'e-Prix di Roma, anche se al momento non si conosce ancora la data perché il calendario ufficiale non è stato comunicato. Nel frattempo, però, la Capitale si porta avanti con un'iniziativa volta a sensibilizzare i giovani sul tema della tutela dell'ambiente e della lotta all'inquinamento. La sindaca Virginia Raggi ha annunciato su Facebook che presto il mondiale dedicato alle vetture elettriche al 100% diventerà un modello di diffusione di buone pratiche comportamentali ed ecologiste.

Nel suo comunicato, la Raggi ha ricordato innanzitutto che l'e-Prix che si terrà a Roma ha già ottenuto un importante riconoscimento di sostenibilità, essendo stato dichiarato a tutti gli effetti un evento sportivo «carbon free». Di conseguenza, questa rappresenta un'occasione importante per far sì che non solo i bambini, ma anche gli adulti, possano informarsi e conoscere in maniera più approfondita i mezzi di trasporti alternativi che non danneggiano l'ambiente.

La prima cittadina romana ha poi aggiunto che la Formula E ha preparato un «modulo digitale» da inviare a tutti gli istituti scolastici capitolini per spiegare ai ragazzi l'importanza della mobilità sostenibile e per farsi portatrice di tutti quei valori green che sono alla base della fondazione di questa competizione.

Il programma della mobilità sostenibile targata Formula E

Virginia Raggi ha spiegato su cosa verterà l'iniziativa di sensibilizzazione sulla mobilità sostenibile realizzata da tutte le principali componenti della Formula E. Il materiale sarà disponibile sia in lingua italiana che inglese e sarà totalmente gratuito. Prevede delle proposte che mirano a coinvolgere appieno i giovani studenti in queste tematiche fondamentali per la tutela del pianeta.

Ci saranno infatti schede da compilare, moduli e attività interattive rivolti proprio ai ragazzi. La sindaca di Roma ha poi affermato che la sua amministrazione comunale è già pronta a mettere a disposizione delle scuole questa risorsa «formativa ed educativa», sottolineando che si tratta di un argomento fondamentale per garantirsi un futuro migliore.

Il Comune di Roma ha provveduto a inviare una circolare nei vari istituti scolastici del territorio all'interno del quale è presente il link che consente di accedere all'insegnamento digitale della Formula E sulla mobilità sostenibile. Infine ha rivelato che la Capitale è stata scelta per avviare questo progetto pilota che prossimamente verrà poi diffuso in tutte le altre città del mondo.

Green New Deal: è questo il momento per parlare di futuro, oltre l'emergenza. Enrico Giovannini a "FORUM PA Restart Italia"

Non possiamo parlare solo di emergenza, dobbiamo parlare di futuro. Questa parola, invece, non compare nelle nostre Linee guida per il Piano di ripresa e resilienza. Siamo capaci di pensare a che Italia vogliamo per i prossimi anni? Da qui parte l'intervento di Enrico Giovannini, Portavoce di ASVIS, intervenuto oggi a a "FORUM PA 2020 Restart Italia" durante l'evento di scenario dedicato al tema del Green new deal. Un importante confronto con PA e imprese su come lavorare per un nuovo modello di sviluppo fondato sulla sostenibilità ambientale

3 Novembre 2020 Michela Stentella

Content Manager FPA

Ha senso pensare proprio oggi, nel pieno di un periodo di emergenza, a un nuovo modello di sviluppo fondato sulla sostenibilità ambientale? E che ruolo possono svolgere la PA e le imprese in questo contesto? Ne abbiamo discusso oggi a "FORUM PA 2020 Restart Italia" durante l'evento di scenario "Green new deal: verso un nuovo modello di sviluppo", partendo dal recente discorso sullo stato dell'Unione della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, che ha annunciato tra l'altro l'obiettivo di portare almeno al 55% la riduzione delle emissioni entro il 2030 e il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Un traguardo ambizioso, ma giudicato raggiungibile. Il tema della sostenibilità come nuova strada per lo sviluppo trova poi un'ulteriore conferma nel Next Generation EU, dato che il 37 % dei fondi sarà destinato proprio agli obiettivi del Green Deal europeo.

È quindi proprio ora che questa discussione va portata al centro dell'attenzione del Paese, cosa che invece non sta accadendo secondo Enrico Giovannini, Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile, che è intervenuto in apertura dello Scenario di oggi sottolineando come nel nostro Paese l'attenzione, sia dal punto di vista della politica che dei mezzi di comunicazione, sia rivolta esclusivamente all'emergenza, senza darsi alcuna visione di futuro. E questo impatta anche nel modo in cui ci stiamo avvicinando all'utilizzo dei fondi che arriveranno dall'Europa.

"L'occasione offerta dal Piano ripresa e resilienza è ora, non possiamo rimandare. Ma oggi in Italia non c'è una vera discussione su come vogliamo essere una volta usciti da questa emergenza – ha sottolineato Giovannini –. Nel Piano spagnolo e nel Piano francese per la ripresa e la resilienza ci sono 18 riferimenti alla parola futuro, mentre nelle linee guida per il piano italiano la parola è del tutto assente".

“Già da marzo – ha aggiunto Giovannini – avevo chiesto la creazione di una unità di resilienza trasformativa accanto all’unità di crisi. Un mese dopo è stato creato il comitato Colao e a inizio giugno abbiamo presentato delle proposte alla Presidenza del Consiglio. A quel punto avrebbe dovuto essere creata una struttura permanente governativa per continuare quelle riflessioni, invece si sono persi mesi di tempo. Ad agosto il governo ha quindi chiesto al ministro Amendola di avviare un processo di questo tipo, che però è partito dal basso, è stato chiesto ai ministeri di mandare i progetti. Se invece leggiamo i documenti degli altri paesi, questi partono da quale Francia o Spagna vogliono nel 2030 e poi tornano indietro, a fare la programmazione. Noi da alcuni decenni non siamo abituati a fare programmazione nel medio e lungo termine”.

In questo contesto, cosa stanno facendo e cosa potrebbero fare imprese e pubbliche amministrazioni? Anche qui solo alcune imprese e alcune PA hanno creato delle unità di resilienza durante il lockdown, per ripensare i processi produttivi oltre l’emergenza. Stiamo quindi perdendo un’occasione per ripensare le nostre vite, anche attraverso l’uso del digitale. Un altro esempio? Le città, che stanno cambiando aspetto anche per via dello smart working, e che andrebbero probabilmente ridisegnate in un’ottica policentrica. Per farlo però sottolinea Giovannini “avremmo bisogno di una nuova generazione di ristoratori, negozianti, fornitori di servizi, invece non stiamo orientando le nostre politiche a formare una nuova classe di imprenditori, stiamo cercando solo di difendere quello che abbiamo”.

Cosa possono fare quindi le imprese? Secondo Giovannini ci sono tre punti principali all’ordine del giorno: la rendicontazione non finanziaria, quindi la rendicontazione dell’impatto di un’impresa anche nei confronti della società e dell’ambiente, che deve diventare la rendicontazione standard; la trasformazione digitale che può e deve andare insieme alla transizione ecologica; la leadership culturale che potrebbero ricoprire le imprese, molte delle quali stanno già reinventando il loro futuro e sono convinte che la strada della sostenibilità sia non solo la più giusta, ma anche la più conveniente.

Sul ruolo di imprese e PA per una ripartenza che guardi a un nuovo modello di sviluppo sono intervenuti quindi rappresentanti del mondo pubblico e privato, in un confronto che nelle prossime settimane vi riproporremo in versione integrale, attraverso la registrazione dell’evento.

Ecco alcuni spunti emersi nel corso del dibattito in particolare sul ruolo delle imprese.

Maria Cristina Piovesana, Vice Presidente per l’Ambiente, la Sostenibilità e la Cultura di Confindustria, ha sottolineato come per cogliere le opportunità di sviluppo offerte dal Green New Deal occorre una sorta di patto, con una visione che prima di tutto venga sposata dalla politica e poi calata sugli altri attori sociali: imprese, finanza, PA, ricerca e università e cittadini. Ma serve un accompagnamento anche culturale delle imprese, serve avere a disposizione l’impiantistica necessaria a non vanificare gli sforzi fatti sul tema dell’economia circolare, serve una razionalizzazione delle procedure ambientali e soprattutto servono semplificazioni, perché “non possiamo mettere fardelli sempre più pesanti sulle spalle delle imprese (per esempio la rendicontazione) senza una semplificazione che permetta alle aziende di esprimere il proprio potenziale di innovazione”. Infine “non si possono adottare dall’oggi al domani norme che mettono fuori mercato le nostre imprese senza dargli modo e tempo di reagire”.-

Sul tema delle competenze e della necessità di un cambio culturale, che consenta di vedere la sostenibilità come un’opportunità di business, si sono soffermati rappresentanti di importanti aziende partner dell’evento, che hanno riportato la propria esperienza.

Roberto Basso, Direttore External Affairs and Sustainability di WINDTRE, si è soffermato sul tema dei dati e del loro utilizzo, centrale nel momento in cui si lavora per costruire un futuro più resiliente, e sulla necessità di nuove regole relative al loro utilizzo. Altro punto centrale secondo Basso è il mercato unico europeo del digitale, che oggi non abbiamo, per cui dovremmo chiamare a raccolta tutte le intelligenze che possono contribuire a costruirlo. Le imprese possono offrire molte competenze (per esempio proprio sul tema dei dati), ma è necessario il confronto con le amministrazioni.

Francesco Manna, Responsabile Relazioni Istituzionali Locali di Eni, ha evidenziato come la sostenibilità ambientale non deve essere vista dalle imprese come una conseguenza accessoria, ma come un fattore della produzione. È questo il percorso avviato da Eni, che ha portato avanti una riorganizzazione interna, con la Direzione generale Energy Evolution che lavora proprio per dare valore allo sviluppo di strumenti per la transizione energetica in tutto il processo aziendale. Manna ha poi illustrato gli obiettivi sfidanti dell'azienda sul tema della transizione energetica e della decarbonizzazione, che devono essere necessariamente realizzati attraverso innovazione e slancio tecnologico. Per questo già dal 2012 è cominciato un processo di riconversione delle raffinerie: la prima al mondo convertita da idrocarburi a materiale non fossile è stata Porto Marghera, seguita da Gela. Fondamentale, sottolinea Manna, la cooperazione tra PA e imprese.

Angelo Fienga, World Wide Collaboration Sales and Strategy di Cisco, si è soffermato sul tema dell'economia circolare e sulla visione e strategia di Cisco, evidenziando come aiutare persone, imprese, città e governi a passare a questo modello sia una grande opportunità di business. L'economia circolare, insomma, è non solo necessaria per il pianeta, ma anche remunerativa per le aziende che vi investono. In particolare, per le società tecnologiche la grande quantità di dati che vanno gestiti per garantire un miglior uso delle risorse è un grande filone di sviluppo. Non stiamo parlando di fantascienza, ha sottolineato Fienga, ma di cose che si possono già fare grazie alle tecnologie. Ovviamente lavorando in partnership, perché nessuno ha tutte le competenze necessarie per il passaggio all'economia circolare.

Etica Civile: parole per la cittadinanza. Secondo appuntamento il 5 novembre on line

Secondo appuntamento giovedì 5 novembre (ore 17.30-19.30): dialogo civile con Giovanni Grandi, Gregorio Arena, Cinzia Canali *Società civile: tra partecipazione inclusiva e solidarietà* Iscrizione su link: bit.ly/2Gy9RN2

03/11/2020

Secondo appuntamento giovedì 5 novembre con i dialoghi civili proposti dalla Fondazione Lanza all'interno del progetto Etica civile: parole per la cittadinanza.

L'incontro si svolgerà on line previa iscrizione (link: bit.ly/2Gy9RN2), dalle 17.30 alle 19.30 e avrà come tema Società civile: tra partecipazione inclusiva e solidarietà

Sullo sfondo alcune domande:

Come coltivare una società civile che viva di quelle pratiche cui attinge un'etica civile (volontariato, associazionismo, partecipazione...)?

Come valorizzarne il contributo attivo e sinergico alla vita sociale, senza contrapporla allo Stato e alle sue istituzioni – secondo una linea cara a certi populismi?

Quali motivazioni etiche possono attivarsi in tal senso?

Si confronteranno: Giovanni Grandi, docente Etica pubblica, Università di Trieste; Gregorio Arena, presidente Labsus – Laboratorio per la sussidiarietà; Cinzia Canali, direttore Fondazione Zancan. Introduce e modera Giorgio Osti, Università di Padova, Fondazione Lanza

Etica civile: parole per la cittadinanza è una proposta culturale della Fondazione Lanza di Padova che si articola in sette appuntamenti alcuni on line e altri in presenza dal 22 ottobre 2020 al 12 febbraio 2021. Tutti gli incontri sono a partecipazione gratuita ma previa iscrizione.

Il progetto, realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo nell'ambito del bando eventi culturali 2020, vede la collaborazione di Padova Capitale del Volontariato 2020 – Centro Servizi Volontariato e come partner la Diocesi di Padova, l'Istituto Barbarigo, la Fondazione Emanuela Zancan Onlus, la Fondazione Girolamo Bortignon per l'educazione e la scuola, la Fondazione Opera Achille Grandi – Centro Toniolo e il collegio universitario Gregorianum.

Etica civile: parole per la cittadinanza intende promuovere una riflessione e un confronto per una rinnovata etica civile, quell'insieme di valori, atteggiamenti, ideali di corresponsabilità sociale e di collaborazione che danno senso all'appartenenza a una comunità (locale, nazionale, europea o mondiale).

Sullo sfondo le tante domande di un oggi, caratterizzato da profonde trasformazioni sociali, economiche, tecnologiche, ambientali, ma anche da eventi globali inaspettati e da un clima culturale preoccupante che vede un degrado della convivenza nello spazio pubblico.

Cos'è oggi una vita assieme secondo giustizia?

Che significa cittadinanza responsabile?

Come ritessere la rete relazionale e partecipativa di cui è intessuta la civitas?

Domande urgenti su cui la Fondazione Lanza (Centro Studi in Etica Applicata) ha sviluppato da tempo la riflessione sull'etica civile, quale riferimento per un diverso modo di vivere la cittadinanza, nel segno del rispetto, del dialogo, dell'inclusione, della solidarietà; è l'ottica di quell'amicizia sociale di cui papa Francesco parla nell'enciclica Fratelli tutti

I successivi appuntamenti sono in programma:

Sabato 21 novembre 2020, ore 10-12 – on line

Religioni: tra rispetto e fraternità

Quali valori, quali pratiche, quali responsabilità per il bene comune esprimono le diverse religioni di fronte alla pandemia da Covid19? Qual è il senso della preghiera promossa il 14 maggio 2020 dall'Alto Comitato per la Fratellanza Umana? Come evitare le tendenze alla contrapposizione distruttiva, per attivare invece positive energie di solidarietà, collaborazione?

Intervengono:

Pierluigi Consorti docente Diritto e religione, Università di Pisa;
Shahrazad Housmand, docente alla facoltà di Studi orientali dell'Università La Sapienza;
Massimo Raveri, docente Religioni e Filosofie dell'Asia orientale, Università Cà Foscari Venezia
Introduce e modera Simone Morandini, Fondazione Lanza

Giovedì 28 gennaio, ore 17.30-19.30 - sede della Fondazione Lanza, Padova

Economia: tra sviluppo e sostenibilità

Il mondo dell'economia è posto oggi dinanzi a sfide impegnative, che intrecciano una rinnovata domanda di giustizia con gli interrogativi legati alla sostenibilità ambientale. Come perseguire eticamente tali obiettivi in una fase ancora segnata dalla pandemia Covid 19?

Intervengono:

Enrico Giovannini, portavoce Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ASviS
Francesco Bicciato, segretario generale Forum Finanza Sostenibile
Catia Bastioli, AD Novamont SpA (invitata)
Introduce e modera Matteo Mascia, Fondazione Lanza

Sabato 13 febbraio, ore 10-12 – sede della Fondazione Lanza, Padova

Cultura: tra complessità e bellezza

Un dialogo civile tra mondi culturali diversi, in un tempo inedito. Come raccordare saperi differenti per un nuovo umanesimo civile, nel segno della corresponsabilità intellettuale per la vita assieme?

Intervengono:

Roberto Battiston, docente Fisica Sperimentale Università di Trento
Isabella Guanzini, docente Teologia Fondamentale Karl-Franzes Universität di Graz
Andrea Pennacchi, attore e drammaturgo
Introduce e modera Leopoldo Sandonà, Fondazione Lanza

Venerdì 29 gennaio 2021, ore 21 - sede della Fondazione Lanza, Padova

Spettacolo Adamo ed Etica. Commedia grottesca con Intelligenza Artificiale

a cura di Associazione Pop Economix

Venerdì 12 febbraio 2021, ore 18.30 – sede della Fondazione Lanza, Padova

Reading parole e musica per un'etica civile

a cura di Alberto Riello

Per partecipare è richiesta l'iscrizione al seguente link: bit.ly/2Gy9RN2

Gli iscritti riceveranno il giorno prima dell'incontro un'email con il link per partecipare attraverso la piattaforma Zoom accessibile direttamente da PC tramite browser, mentre da tablet o smartphone è necessario scaricare l'applicazione Zoom.

L'incontro sarà accessibile anche in diretta streaming su:

<https://www.facebook.com/events/4074402342576966/>

<https://www.youtube.com/channel/UCiQyfrHYRNGA81n2wwEcclg/featured>

Sede degli incontri in presenza:

Fondazione Lanza Sala Biblioteca Centro Studi e Ricerca "F. Franceschi"

Via del Seminario 5a | Padova

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Comunicato stampa

Resiliente la tappa di novembre Terra Madre Salone del Gusto

Redazione 4 Novembre 2020 In Eventi, In News Lascia un commento

Educazione al gusto per i più piccoli e rilancio delle terre alte grazie all'impegno di chi colline e alpeggi, boschi e foreste li vive ogni giorno, coltivando, allevando, raccogliendo e trasformando. Il viaggio di Terra Madre Salone del Gusto continua e nella sua tappa di novembre approfondisce, tra gli altri, due grandi temi legati alle politiche del cibo, dando voce alle testimonianze e alle esperienze delle comunità di tutto il mondo.

Dalla presentazione del quinto rapporto sulle mense scolastiche lungo lo stivale (pre e post Covid) di Foodinsider alla festa degli Orti in Condotta in cui 9000 alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie italiane sperimenteranno la propria impronta idrica giocando; dal racconto delle comunità che vivono la montagna al dibattito con istituzioni e aziende sul ruolo della tecnologia e dei servizi per contribuire a ricostruire un tessuto sociale in aree che per anni sono state abbandonate e dimenticate. Ecco alcuni degli appuntamenti nell'agenda di novembre di Terra Madre Salone del Gusto.

Mercoledì 4, ore 14 – convegno on line

Il forum delle economie sulla filiera agrifood

Il forum nato dalla partnership tra UniCredit, Slow Food e Nomisma rappresenta un momento di confronto sui principali trend che influenzano il percorso evolutivo del settore agroalimentare. Il Forum sarà l'occasione per la presentazione di uno studio realizzato da Nomisma sul settore agroalimentare italiano e di un approfondimento in una tavola rotonda con alcuni testimonial del Made in Italy.

Intervengono, tra gli altri:

Remo Taricani, co-CEO Commercial Banking Italy UniCredit

Paolo De Castro, Commissione agricoltura del Parlamento europeo

Francesco Sottile, esponente del comitato esecutivo di Slow Food

Stefano Gallo – Resp. Territorial Development & Relations UniCredit

Venerdì 6 e sabato 7 – webinar

Oltretterra. Nuove Economie sostenibili per le Comunità della Montagna Italiana

Venerdì 6 e sabato 7 ci spostiamo a Santa Sofia (Fc), nel cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi dove si incontrano (virtualmente) le comunità delle terre alte per un webinar da tutta Italia in cui si parlerà di buone economie per la montagna. Due giorni intensi in cui istituzioni, aziende private e comunità discuteranno di strumenti normativi, orizzonti e nuovi progetti per far vivere la montagna. Tra i focus della due giorni, l'accordo di foresta e lo sviluppo di microfiliere forestali, essenziali per la rinascita di una gestione economica sostenibile delle foreste italiane, mentre ascolteremo le testimonianze di start up e progetti di comunità che mettono insieme turismo consapevole, enogastronomia e benessere del territorio e delle persone che lo vivono.

Martedì 10, ore 14 – conferenza stampa

La mensa pre e post lockdown: 5 Rating sui menù scolastici italiani

di Foodinsider in collaborazione con Slow Food

Qual è lo stato della mensa scolastica italiana? Come si evolve sia alla luce degli indicatori di salute e sostenibilità, sia in riferimento ai vincoli di sicurezza imposti dalla pandemia?

L'osservatorio di Foodinsider rappresenta un confronto utile per mettere in condivisione le buone pratiche dei Comuni più virtuosi. Giunto alla quinta edizione, il Rating ha affiancato all'indagine sui menù una nuova survey che ha rilevato opportunità e rischi della mensa post lockdown. La presentazione dei dati qualitativi e quantitativi dell'indagine introduce riflessioni che sollecitano interventi per migliorare la qualità del pasto e ridurre l'impatto ambientale.

In questa fase pandemica i menù scolastici hanno una grande responsabilità: quella di nutrire e rafforzare le difese immunitarie di tutti i bambini, soprattutto di chi rientra nelle fasce più deboli della popolazione, per i quali quello a scuola è l'unico vero pasto della giornata. Un dato che rimette al centro la scuola e la necessità di preservarla da un altro lockdown.

Intervengono:

On. Rossella Muroni, vice presidente Commissione Ambiente della Camera

Claudia Paltrinieri, direttrice Foodinsider

Francesca Rocchi, delegata Slow Food per le mense

Giulio Barocco, azienda sanitaria universitaria di Trieste

Mercoledì 11, attività in presenza in 465 classi italiane

Festa dell'Orto in Condotta: Acqua bene prezioso

Saranno 465 le classi di tutta Italia che anche quest'anno potranno concedersi un momento di riflessione e divertimento in occasione della Festa dell'Orto in Condotta 2020. Oltre 9000 alunni della scuola dell'infanzia e della primaria e secondaria che impareranno giocando qual è l'importanza dell'acqua e come possiamo ridurre la nostra impronta idrica, a partire da piccoli e semplici gesti quotidiani. Ma c'è di più! Quest'anno gli educatori di Slow Food hanno pensato a ogni evenienza, e così il kit con le attività da svolgere a scuola è facilmente replicabile a casa, insieme ai genitori!

E il giorno della festa l'appuntamento è anche on line, in diretta su Terra Madre Salone del Gusto, per sentirsi una volta di più parte di un'unica grande rete e svolgere insieme un'attività sull'acqua bene prezioso che darà inizio a tutti gli approfondimenti da fare in orto e in aula durante l'anno.

Giunta alla 13° edizione, la festa celebra lo storico progetto di educazione alimentare e del gusto e di educazione ambientale sviluppato da Slow Food per insegnanti, studenti, genitori e nonni ortolani. Come ogni anno la giornata dedicata all'Orto in Condotta coincide con San Martino, data tradizionale della messa a riposo dei campi in vista dell'inverno.

Venerdì 13 ore 17 – Conferenza

Riconnettere le Terre Alte

Qual è il ruolo della tecnologia e dei servizi nel futuro della montagna? Lo smart working, la crescita del numero di persone, spesso giovani, che tornano a intraprendere professioni abbandonate, la riscoperta del senso di comunità, l'attrattiva esercitata dai piccoli borghi, la

riscoperta delle botteghe come luogo di socializzazione. Questi elementi devono essere sostenuti da una rivoluzione digitale in grado di coinvolgere tutti i soggetti erogatori di servizi, dalla pubblica amministrazione all'impresoria privata, da una tecnologia buona e virtuosa e da servizi che possano essere il filo di connessione tra aspetti sociologici, economici, etici e anche estetici. Un momento di riflessione, voluto da Slow Food e BBBell, sul presente e sul futuro della montagna insieme alle istituzioni, ai tecnici e a chi la montagna la vive tutti i giorni.

Intervengono:

Fabrizio Barca, economista, coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità

Simone Bigotti, amministratore delegato BBBell

Marco Bussone, presidente nazionale UNCEM

Roberto Colombero, margaro, presidente Uncem Piemonte

Luca della Bitta, presidente commissione attività produttive e innovazione ANCI

Gabriele Locatelli, Slow Food Italia, responsabile progetto Oltretterra per la valorizzazione dell'economia di montagna

Con la partecipazione di Fabiana Dadone, Ministro per la Pubblica Amministrazione

Modera Luca Martinelli, giornalista

Sabato 14 ore 10, Conferenza

Una buona tecnologia per una buona agricoltura

L'agricoltura occidentale degli ultimi settant'anni è un settore produttivo tra i più voraci. Il bisogno di porzioni sempre più ampie di terre coltivabili, lavorate grazie a una meccanizzazione sempre più spinta e nutrita da molecole sempre più raffinate, ha provocato in molti paesi un esaurimento ormai conclamato della fertilità del suolo. Chi fa agricoltura si interroga su come ritrovare la loro vitalità perduta. Può la tecnologia offrire soluzioni e guidare la transizione verso un'agricoltura più pulita?

Ne discutono nella conferenza organizzata da Slow Food nell'ambito della Biennale Tecnologia:

Giuseppe Scellato, professore di Economia Aziendale ed Economia e Management dell'Innovazione presso il Politecnico di Torino

Francesco Sottile, agronomo e docente di Coltivazioni arboree e Biodiversità e qualità del Sistema Agroalimentare presso l'Università di Palermo

Modera Antonio Puzzi, giornalista

I Forum di Terra Madre

Il programma dei Forum, momenti in cui i membri della rete Slow Food discutono delle tematiche legate ad agricoltura, alimentazione, sostenibilità, biodiversità e modelli produttivi, affronta il tema delle foreste con una serie di appuntamenti pensati per coinvolgere i delegati da un angolo all'altro del mondo.

Giovedì 17 ore 11

Il cibo e il patrimonio culturale

Una tavola rotonda per esplorare le connessioni tra le politiche alimentari, agricole e culturali a partire dal documento programmatico Food is Culture, focalizzato sulla necessità di azioni dell'Ue per proteggere il patrimonio alimentare immateriale, insieme a raccomandazioni concrete su come integrare meglio le strategie agricole e culturali. I partecipanti saranno inoltre invitati a esplorare l'esibizione online *Ciò che non sapevi esistesse* che mette in mostra alcuni dei prodotti dell'Arca del Gusto di Slow Food.

Parteciperanno i rappresentanti della Commissione Europea, Europa Nostra e Slow Food.

Giovedì 19 ore 17

Le Foreste modello del Mediterraneo: comunità, prodotti, gestione

Le Foreste modello sono una rete di 60 realtà presenti in tutto il mondo. In questo forum presentiamo le buone pratiche per la gestione partecipata delle Foreste modello dei paesi che si affacciano sulle coste del Mediterraneo (dalla Spagna alla Croazia, dall'Italia all'Algeria) e raccontiamo possibili soluzioni per supportare le comunità, valorizzare i prodotti dell'agricoltura e della pastorizia e contrastare l'abbandono delle terre alte.

Intervengono, insieme a esponenti delle diverse Foreste modello del Mediterraneo:

Richard Verbisky (Canada), Dipartimento foreste del Governo canadese, segretario generale della rete internazionale delle Foreste modello

Toni Ventre (Italia), segretario della rete mediterranea delle Foreste modello

Paolo di Croce, segretario generale di Slow Food

Sabato 21, alle ore 9 e alle ore 17

Uomini e alberi: un paradosso

Boschi e foreste sono sistemi in pericolo da difendere, preservare e gestire in modo sostenibile. Eppure il rapporto degli uomini con gli alberi è paradossale. Da un lato la ricerca di nuove aree da destinare alle monocolture fa avanzare senza sosta il fronte della deforestazione. Dall'altro assistiamo a un incessante avanzata della vegetazione che ricopre territori una volta coltivati e gestiti dall'uomo e oggi abbandonati. Difendere e gestire in modo sostenibile boschi e foreste è una necessità sempre più impellente e passa dal recupero degli ambienti forestali degradati, dalla valorizzazione delle filiere storiche del legno, dal ripopolamento della montagna, dal recupero dei paesaggi agrari tradizionali, dei pascoli e dei coltivi anche in funzione turistica.

Sabato 21 ore 15

Il sistema alimentare dei popoli della foresta e la minaccia del landgrabbing

Un forum volto a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle conseguenze che l'approccio "conservazionista" della foresta provoca sui popoli che la abitano, e per dimostrare che i popoli indigeni hanno vissuto in armonia con la natura, proteggendola effettivamente. Molti gli esempi su cui focalizzare l'attenzione: gli Ogiek e Senwger in Kenya; i Benet in Uganda; i Melayu e i Dayak in Indonesia; gli Juruna in Brasile; i Chinantla, i Totonacos e i Nahua in Messico. I rappresentanti dei popoli indigeni dialogano con esperti internazionali che lavorano in questo campo.

Martedì 24, alle ore 9 e alle ore 17

La rivoluzione delle urban food forest

Sono foreste urbane che producono cibo. Ospitano alberi da frutta, arbusti, orti. Spesso nascono in aree degradate delle città e rappresentano elementi di riqualificazione, estetica e sociale. Migliorano la qualità dell'aria e il clima delle città. Producono frutta, ortaggi ed erbe aromatiche, messe a disposizione della collettività. Spesso sono gestite in modo collettivo, dai cittadini stessi, e spesso si ispirano ai principi della permacultura. Spazi di condivisione e di educazione, le urban food forest si stanno moltiplicando in tutto il mondo e rappresentano uno dei modelli più innovativi per

il rafforzamento della relazione tra ambiente urbano e aree rurali, a beneficio del clima e della vivibilità degli spazi.

Venerdì 27, alle ore 9 e alle ore 17

Il cibo che nasce e cresce nell'acqua: il riso

Il riso è il cibo principale per circa metà della popolazione mondiale, ed è coltivato in quasi tutti i paesi del globo. Ma è anche una delle filiere più critiche per il massiccio uso di pesticidi che comporta. Che impatto ha la risicoltura intensiva sul nostro pianeta? È possibile coltivare riso in modo sostenibile? Quali sono le buone pratiche agricole che rendono la risicoltura più sostenibile?

Le Food Talk

Tornano a novembre anche le Food Talk: video della durata di 10 minuti, trasmessi in streaming, durante i quali scrittori, economisti, filosofi, antropologi, ecologisti, educatori, cuochi, offrono la propria visione su ciò che più ci sta a cuore: l'ambiente, l'agricoltura, l'alimentazione. A novembre potremo assistere a sette Food Talk, ecco le prime anticipazioni.

Con Giorgio Vacchiano, ricercatore e docente in gestione e pianificazione forestale all'Università Statale di Milano, facciamo una riflessione su cosa sta accadendo alle foreste, come stanno affrontando la crisi climatica. Quali rischi corriamo con il persistere o l'aggravarsi di mutamenti troppo rapidi rispetto alle loro capacità di adattamento? Vacchiano, con i suoi studi, intende capire come gli alberi e le foreste rispondono al climate change e come gestirli in modo sostenibile assicurando la loro conservazione, la loro resilienza e la loro capacità di contrastare la crisi climatica in corso. Per la sua ricerca è stato indicato dalla rivista Nature come uno degli 11 scienziati emergenti nel mondo nel 2018.

Con il professor Wen Tiejun, Rettore esecutivo dell'Università del Popolo di Pechino, guarderemo a una visione globale del sistema alimentare, in relazione all'economia mondiale e alla crisi climatica, con un focus specifico sulla situazione agricola cinese e su come la ricostruzione rurale sia un'opportunità di rinascita ambientale e sociale. Esperto di macroeconomia e sviluppo sostenibile, ha fondato il Movimento di Ricostruzione Rurale, che promuove l'agroecologia, la sostenibilità e la rigenerazione rurale in Cina. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi, tra cui il First Rank Award for Science and Technology Progress dal Ministero dell'Agricoltura cinese e il First Rank Award for Teaching and Education dal governo municipale di Pechino.

Pia León è chef e direttrice, insieme al marito Virgilio Martínez, dei ristoranti Central e Mil a Lima e Bar Mayo a Barranco, focalizzati sulla cultura gastronomica peruviana. Malena Martínez, medico nella sua vita precedente, attualmente ricopre l'incarico di direttrice del laboratorio di ricerca Mater Iniciativa, anima del noto ristorante Central del fratello Virgilio. Grazie a loro avremo un punto di vista privilegiato sul movimento che negli ultimi anni ha preso luogo nel Sud America, in questo caso in Perù, guidato da chef che vogliono proteggere e promuovere le biodiversità locali e sostenere le comunità indigene nel diventare più resilienti. Faranno inoltre una riflessione su come ricercatori e ristoratori possano collaborare per raggiungere un'etica alimentare e un sistema alimentare più equo. Due donne leader in America Latina, che ci mostrano come il ruolo femminile possa portare un respiro diverso nel mondo del cibo e nella conservazione delle tradizioni.

Uno sguardo all'estero

Terra Madre Brasil

Dal 17 al 22 la rete carioca di Slow Food sarà on line con tantissime attività virtuali, tra cui: tavole rotonde, dialoghi, laboratori del gusto, spazi educativi dedicati alla cultura del cibo, installazioni artistiche. Terra Madre Brasil, un evento online dedicato al cibo vero, in cui non mancheranno discussioni e proposte per la promozione del cibo buono, pulito e giusto. L'agricoltura familiare contadina, le diverse sfumature della biodiversità e la cultura alimentare brasiliana saranno tra i protagonisti di questo evento.

Slow Rice

Si terrà il 28 novembre a Wenzhou, nel villaggio di Qidu Qiansha, la prima edizione di Slow Rice, il festival organizzato dalla Comunità Slow Food di Wenzhou per la valorizzazione del territorio. Inserito in una tre giorni dedicata al cereale più importante del continente asiatico, Slow Rice presenta un mercato, laboratori per bambini di educazione alla natura, alla sostenibilità e alla sicurezza alimentare, degustazioni e workshop.

Bando beni confiscati assegnati al Terzo Settore, c'è tempo fino al 15 dicembre

di Redazione | 19 ore fa

Il termine era previsto per il 31 ottobre, ma davanti alle richieste pervenute il Direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) ha disposto la proroga del termine di presentazione delle domande per la partecipazione al Bando pubblicato il 31 luglio 2020

C'è tempo fino al 15 dicembre per la presentazione delle domande relative al bando per l'assegnazione ai soggetti del Terzo Settore di beni definitivamente confiscati alla criminalità organizzata per il reimpiego per finalità sociali.

Il termine era previsto per il 31 ottobre, ma davanti alle richieste pervenute il Direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) ha disposto la proroga del termine di presentazione delle domande per la partecipazione al Bando pubblicato il 31 luglio 2020

«Ciò si è reso necessario a seguito dell'ampio interesse manifestato per l'iniziativa, che ha trovato unanime consenso, tale da comportare l'esigenza di prevedere un più ampio termine per lo svolgimento dei numerosissimi sopralluoghi e per la predisposizione, da parte degli Organismi interessati, delle progettualità mirate all'utilizzo dei beni confiscati, che saranno oggetto di valutazione per le successive assegnazioni» si legge sul sito del Ministero dell'Interno.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è quindi stato fissato alle ore 12.00 del 15 dicembre 2020 e sarà possibile effettuare i sopralluoghi sino al 30 novembre 2020, avendone fatto richiesta entro il 20 novembre 2020.

Creare una società più giovane: obiettivo comune

di Matteo Ruggeri* Angelo Palmieri** Carlo Drago*** | 16 ore fa

Di contro alla provocazione ideologica che riduce la vita dei nostri anziani a “valore di scambio” e a limiti culturali a guisa di “scarti sociali”, si riscopra il valore profondo di un patto intergenerazionale, che investa decisamente sulle giovani famiglie e non si esima dal convertire in fattore determinante il significativo patrimonio esperienziale della “terza età” per la crescita e la coesione sociale del nostro Paese

Da tempo si discute sulla necessità di ridisegnare il nostro sistema di protezione sociale. Ci si interroga sull'urgenza di un ripensamento delle politiche di sostegno alle famiglie con l'individuazione di misure più adatte a proteggere il loro reddito e con l'attenzione dovuta al “carico assistenziale” che la genitorialità esprime, soprattutto in relazione alla conciliazione dei tempi di vita e del lavoro. A tale riguardo si discute della portata storica dell'assegno unico e della più complessiva revisione dei provvedimenti per le famiglie in materia fiscale (Family Act) con previsioni non univoche quanto alla sostenibilità degli interventi in termini di risorse necessarie da mettere a bilancio. Non pochi sono i nodi da sciogliere. Assistiamo a scenari sociali inediti, accelerati dall'attuale emergenza sociale, ma già in essere con la crisi finanziaria del 2008, situazioni le più disparate che obbligano a ripensare l'orientamento di fondo delle politiche e dei modelli di sviluppo sociale oltre che economico.

L'incentivo a programmare azioni a favore della crescita demografica e a sostegno delle famiglie si rende ancor più necessario alla luce di previsioni che già lasciano intravedere l'insostenibilità del nostro sistema di welfare dal punto di vista pensionistico e sanitario. È infatti oltremodo evidente lo squilibrio tra l'alta aspettativa di vita e la bassa capacità di produrre beni economici nel nostro Paese. La fecondità sempre più bassa rappresenta l'indicatore che esprime con chiarezza lo stato di malessere demografico del Paese.

Il nostro incremento demografico risulta tra i più bassi della Comunità Europea a fronte di un indice di vecchiaia tra i più alti con evidenti conseguenze in termini di crescita della spesa pubblica e di complessiva decrescita della produttività. Questo genera una serie di squilibri a livello sociale con conseguenze a dir poco drammatiche sui livelli di disuguaglianza che inevitabilmente finiscono per incidere sui redditi bassi, sui livelli occupazionali insufficienti, sugli oneri di cura dei figli e degli anziani, sulle strutture familiari sempre più provvisorie. In questo senso, la crescita demografica e, in particolare, il “ringiovanimento della società”, divengono un ammortizzatore che consente, in prospettiva, agli stessi anziani di contare, in un'ottica di patto intergenerazionale, su un sistema di welfare abbastanza generoso in quanto finanziato da coorti più giovani.

Si rende necessario interpretare il concetto di “ringiovanimento o rinnovamento della popolazione” nella sua accezione non solo quantitativa, ma qualitativa: capitale umano, creazione di reti sociali, maggiori pari opportunità, inclusione sociale, conciliazione più compiuta ed efficace dei tempi di vita e lavorativi. Purtroppo spiace dover ammettere che da tempo è fallita la sfida che consisteva nel mantenere il nostro sistema di welfare basato interamente su un patto intergenerazionale, e questo di certo non solo a causa della decrescita demografica. Assistiamo ormai da anni ad una contrazione del sistema di offerta di servizi per le famiglie e ad una frammentazione di misure di sostegno al reddito con inevitabili ricadute anche psico-affettive fra disagio familiare e minorile.

Ne è derivata la consistente presenza di nuclei familiari multiproblematici, con marcate differenze per aree territoriali, che espone le nostre comunità alla riproduzione di forme acute di esclusione e conflittualità con un alto rischio di ghettizzazione, complessità, questa, resa ancor più evidente

dall'attuale emergenza sanitaria. Ciò sprona all'urgenza di una riflessione sull'adozione di policy ispirate alla salvaguardia dei trasferimenti intergenerazionali rimasti (ad esempio quelli inerenti la tutela del diritto alla salute) ed al ridisegno di nuovi schemi atti a sancire un nuovo patto sociale fra generazioni su nuove basi che non escludano, accanto ai sussidi alle famiglie, anche interventi a favore dell'invecchiare in modo attivo, riconoscendo il plusvalore che il contributo degli anziani fornisce alle nostre comunità.

L'inevitabile invecchiamento va visto non come un processo inarrestabile verso un appuntamento di "nonsense" con la storia, bensì come un'opportunità che ti fa scoprire nuovi ruoli e nuove identità sociali. Di contro alla provocazione ideologica che riduce la vita dei nostri anziani a "valore di scambio" e a limiti culturali a guisa di "scarti sociali", si riscopra il valore profondo di un patto intergenerazionale, che, pur investendo decisamente sulle giovani famiglie – attraverso idonei provvedimenti strutturali volti a favorire un maggiore incremento della natalità – non si esima dal convertire in fattore determinante il significativo patrimonio esperienziale della "terza età" per la crescita e la coesione sociale del nostro Paese.

*Ricercatore, Istituto Superiore di Sanità - Docente di Politica Economica, St. Camillus International University of Health Sciences;

**Sociologo e Dottore di Ricerca in Economia e Gestione dei Servizi Sanitari;

*** Ricercatore in Statistica Economica Università degli Studi Niccolò Cusano, Roma - Reader in Research Methods and Statistics, NCI University, London;

Bandi sport, approvate le graduatorie per l'anno 2020. La Regione premia con 154.000 euro i progetti reggiani

03 Novembre 2020

La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato le graduatorie dei bandi sulla promozione sportiva per l'anno 2020. Si tratta di avvisi pubblici per l'assegnazione di risorse, in attuazione della Legge regionale 8, a contributo di eventi e manifestazioni sportive e a sostegno o realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento del benessere psico-fisico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva.

I progetti e gli eventi presentati da soggetti della città di Reggio Emilia hanno ottenuto complessivamente un finanziamento di 154.000 euro, di cui circa 100.000 euro destinati a progetti e 54.000 euro per eventi sportivi.

Sui due avvisi pubblici e un totale di 370 richieste pervenute, sono state ammesse al finanziamento 186 domande: 103 per i progetti e 83 per gli eventi, di cui 30 sovraregionali e 53 a valenza regionale.

“Un ottimo risultato – commenta l'assessore allo Sport Raffaella Curioni – a conferma della grande capacità propositiva e organizzativa del nostro territorio. Entrambi i progetti presentati dalle nostre realtà pubbliche, Comune di Reggio Emilia e Fondazione dello Sport, sono stati finanziati e questo ci permetterà di promuovere azioni a sostegno dell'attività sportiva in un momento di difficoltà come quello che stiamo vivendo”.

Tra i progetti finanziati vi sono il progetto “Reggio Emilia città dello Sport: benesseRE in movimento”, presentato dall'Amministrazione comunale, e il progetto “Sport for change” della Fondazione per lo Sport del Comune di Reggio Emilia.

In particolare, il primo, “Reggio Emilia città dello Sport: benesseRE in movimento” comprende un insieme di attività volte a ripensare la funzione dello sport come strumento di promozione di stili di vita sani, per contrastare e prevenire patologie legate alla sedentarietà e alla cattiva alimentazione. Lo sport diventa in questo senso anche cultura, socializzazione ed educazione ambientale. Tale progetto è stato elaborato insieme al Tavolo istituzionale per lo Sport, di cui fanno parte, oltre a Comune e Fondazione per lo sport, il Coni, il Comitato italiano paraolimpico (Cip), il Servizio di medicina dello sport e prevenzione cardiovascolare dell'Asl, l'Ufficio educazione fisica Uat di Reggio Emilia e gli enti di promozione sportiva. Il programma prevede attività motorie nelle scuole privilegiando gli sport alternativi e di avvicinamento ai campionati studenteschi, con presenza di stand, durante le manifestazioni sportive, in cui gli studenti diventano, essi stessi, promotori di stili di vita sani. Si tratta di attività all'aperto, che non necessitano di attrezzi, collegate alla cura dell'ambiente: percorsi di attività fisica e pulizia dei parchi, con momenti di educazione alimentare, rivolti principalmente a persone svantaggiate. A ciò si aggiungono attività motorie a corpo libero in luoghi culturali della città per unire sport e cultura, con guida turistica e momento informativo sull'alimentazione, in collaborazione con le scuole superiori ad indirizzo turistico e alberghiero. È prevista anche una rubrica televisiva sugli stili di vita, contenente la registrazione delle attività del progetto: andrà in onda su Tele Reggio in diverse fasce orarie con momenti dedicati alla cucina sana, rivolti principalmente alla popolazione più sedentaria.

La Regione Emilia Romagna ha, inoltre, finanziato i progetti “Ripartire insieme – Percorsi di integrazione tra sport, scuola e servizi per un approccio alla crescita multidisciplinare” presentato dall’US Santos Asd, “Pedala in sicurezza 3.0 e adotta lo sport come stile di vita” proposto dalla Asd Cooperatori, “Lo sport per tutti – a ognuno il suo” presentato da Gast onlus, “Le donne in corsa” di Tricolore Sport Marathon Asd, “Vogliamooci bene” presentato da Uisp Comitato Territoriale di Reggio Emilia Aps, “Scuola di Tifo: respect & smile!” proposto da Sdt – Scuola di Tifo Aps, “Sport e danza sotto il cielo” presentato da Let’s dance e “Il sitting volley: lo sport come momento di inclusione” dell’ Us Acli – comitato di Reggio Emilia.

Per quanto concerne gli eventi, sono stati finanziati “Colori d’autunno tra il Crostolo ed il Secchia” presentato da Us Acli – comitato di Reggio Emilia, “Settimana dello sport in pista: giovani, adulti, anziani e disabili” del’Asd Cooperatori e “25^ Maratona di Reggio Emilia Città del Tricolore” presentato Tricolore Sport Marathon Asd.

Calcio femminile: l'esempio inglese che la Uisp guarda con interesse

La Football Association ha presentato un programma con otto obiettivi per favorire il pallone tra le ragazze - Formazione: proseguono i corsi in tutta Italia - Inclusione: il progetto "Spin Women"

NOTIZIARIO UISP del 4 novembre 2020

EUROPA – L'Inghilterra cambia faccia al calcio femminile

Promuovere lo sviluppo del calcio tra donne e ragazze in tutto il Paese ed essere all'avanguardia mondiale nello sport professionistico femminile. Perché il calcio ha il potere di cambiare la vita in meglio solo se diventa uno sport accessibile a tutti.

Sono solo alcuni degli obiettivi che la Football Association (la Federcalcio inglese) ha messo nel mirino, rendendo nota tramite i propri canali ufficiali una strategia a lungo termine dal titolo "Inspiring Positive Change: The FA Strategy for Women' and Girls' Football: 2020-2024". Otto obiettivi di sviluppo e trasformazione del sistema calcio femminile d'oltremania con scadenza fissata al 2024, per la creazione di un futuro sostenibile del calcio femminile, dai primi passi sui campi delle campagne inglesi fino agli stadi di ultima generazione della Premier League.

La strategia mette in risalto il ruolo del calcio come strumento di inclusione. Un veicolo di socialità in grado di garantire la parità di genere in tutte le sue forme: dal benessere fisico e mentale al diritto per le ragazze di giocare a calcio fin dalla giovane età, alimentando quei sentimenti di amicizia e condivisione troppo spesso dimenticati o semplicemente snobbati. Ecco perché, a livello pratico, la strategia punta molto sulla sinergia calcio-scuola, sul potenziamento del programma di educazione fisica negli orari didattici e su una lineare prosecuzione degli allenamenti con e senza palla anche, e soprattutto, nel doposcuola.

Un programma che Uisp guarda con interesse, perché anche in Italia il calcio femminile sta conoscendo una stagione nuova, dove le partite della massima divisione riscuotono l'interesse di un pubblico sempre maggiore, e anche la divisione "per generi" dei tipi di sport sta fortunatamente sfumando.

ASSOCIAZIONE – Continua la formazione per tutti

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali, su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. Uisp ha messo a punto e avviato un programma di formazione in videoconferenza per le materie teoriche, per proseguire sulla strada di corsi di qualità sia per le Unità didattiche di base, sia per i moduli formativi delle attività.

Sono circa 150 le qualifiche nazionali che Uisp rilascia a tecnici, giudici, operatori, istruttori,

insegnanti, maestri, riferite alle 180 discipline organizzate in tutta Italia, a cui si aggiungono i corsi per dirigenti. Una struttura formativa capillare il cui obiettivo è formare tecnici e dirigenti in grado di condurre programmi e attività di qualità. Ogni percorso formativo, oltre agli aspetti specifici delle discipline e delle qualifiche richieste, prevede materie di studio finalizzate al benessere, al gioco, al divertimento, ma anche all'educazione, all'inclusione, alla valorizzazione e cura dell'ambiente. Per iscriversi, www.uisp.it o contattare lo 0332 813001

PROGETTI – Spin Women: l'inclusione non si può fermare

Il tempo, l'abbigliamento, un ambiente ostile, la famiglia, le priorità... sono tanti i fattori che possono allontanare una donna migrante dalla pratica sportiva. Ed ecco allora che le associazioni che promuovono uno sport inclusivo si trovano ad interrogarsi su cosa possono fare per contribuire ad abbattere queste barriere. Il progetto europeo Spin Women, di cui Uisp è partner insieme ad associazioni di altri sei paesi (Austria, Germania, Irlanda, Finlandia, Ungheria, Portogallo), ha lavorato sul tema per due anni, producendo ricerche, linee guida, workshop e programmi di mentoring.

Un progetto che, nonostante i limiti imposti dalla pandemia in corso, ha dato modo di produrre e condividere moltissimi materiali, formativi ma anche di buone pratiche, come i video realizzati da Uisp nazionale o i risultati della ricerca "Equal access and participation of migrant women and girls in sports", realizzata dal partner tedesco Camino, tutti presentati durante il workshop che si è svolto in modalità on line lo scorso 24 ottobre. I progetti Uisp per l'inclusione di tutti e tutte non si fermano, ma trovano nuove forme e nuovi modi di diventare realtà quotidiana.

di A cura di Uisp Varese

Pubblicato il 04 Novembre 2020

NUOVA SOCIETÀ

mercoledì, 4 Novembre 2020

TORINO ZOOM [PRIMO PIANO]

Viaggio nella circoscrizione 3, tra tradizione operaia e innovazione

Rosanna Caraci
Novembre 3, 2020

E' un territorio intriso di storia operaia e di immigrazioni, con uno dei polmoni verdi, il Parco Ruffini, più grandi della città: da qui è partito l'impegno, negli anni '80, di recuperare le aree industriali dismesse, convertendole ad un'architettura inclusiva e moderna, in grado di poter accogliere nuove sinergie culturali, associazionistiche. Qui c'è la comunità peruviana più numerosa di Torino, e qui c'è la forte presenza di studenti universitari, soprattutto fuorisede, che dal Politecnico e con la propria esigenza di movimento, impongono al territorio scelte che hanno consentito la costruzione di residenze universitarie e di esperimenti di mobilità dolce.

La circoscrizione 3 comprende i quartieri San Paolo, Cenisia e Pozzo Strada che in sé ha sia Aeronautica, che Borgata Lesna, tra loro diversi per caratteristiche e personalità.

“Il ruolo dell'ente decentrato è il primo interfaccia per i cittadini ed è l'ente che lavora per sussidiarietà, per differenziazione e conoscenza del territorio, ha il controllo dell'utilizzo delle risorse e riesce a identificare i bisogni prima che diventino emergenza. E' il luogo dove mettiamo in rete tutti gli operatori che si occupano della società e le associazioni che in questi anni, in crisi così lunghe e prolungate hanno retto la società con noi”. A spiegarlo è la presidente della circoscrizione Francesca Troise che sottolinea “Il primo scopo di un amministratore locale, e il mio, è stato ed è quello di trasformare e di comprendere quali bisogni individuali siano anche collettivi: e cercare di dare il più possibile un'idea di collettività, pur essendo una circoscrizione di 130 mila abitanti”.

Un territorio con una grande tradizione di accoglienza: ogni anno la circoscrizione contribuisce a progetti dedicati ad anziani, giovani, donne in difficoltà, contrasto alla povertà e disabili. Sono stati approvati 46 progetti per un investimento di 120 mila euro. Da marzo, con il Covid, molte di queste attività sono però state sospese.

Fronteggiare il Covid rilanciando le progettualità

“Non ci siamo fermati – dice Gavino Olmeo, coordinatore della III commissione – sociale in Circoscrizione – e constatando che avevamo le risorse che non sarebbero state investite nei progetti precedenti alla pandemia, abbiamo rilanciato un bando dedicato al contenimento delle difficoltà dovute alla pandemia. Per cui sono arrivati progetti che prevedevano il supporto alle famiglie che avevano difficoltà di connessione internet, quindi l'acquisto delle “saponette”, delle sim che consentissero di seguire la didattica a distanza”.

Sono quasi raddoppiati i poveri, che si appoggiano alle associazioni. Sono per lo più italiani, che hanno perso la propria occupazione, senza ammortizzatori sociali, o che lavoravano in nero. “Abbiamo stanziato un contributo importante per assistenza di contrasto alla povertà. – conferma Olmeo, e aggiunge – Molte attività sono state trasferite on line: quella di doposcuola si è spostato su Zoom, su Meet, dov'era possibile”.

Se manca il denaro, a farne le spese è la salute: si va meno dal medico, si tralasciano i controlli, e soprattutto i piccoli interventi odontoiatrici che se trascurati possono essere accesso a problemi ben più gravi e costosi. Il gruppo Arco ha presentato un progetto sanitario per lo più odontoiatrico, approvato dalla circoscrizione: “in via Isonzo hanno uno studio medico dove fanno prezzi molti calmierati, con piccole cure, con particolare attenzione al settore dentario. Abbiamo dato un contributo affinché chi viene segnalato dai servizi sociali e chi è in difficoltà vi possa accedere per avere quei piccoli interventi che servono”. L’80 per cento delle spese viene coperto dalla circoscrizione, il 20 per cento l’associazione.

San Paolo: storia di quartiere operaio, antifascista e oggi multietnico e universitario

San Paolo è un quartiere dalla storia profonda, intrisa di lotte antifasciste e di sviluppo delle grandi fabbriche. Oggi il tessuto è molto cambiato, sia quello produttivo economico che quello sociale: è alta la percentuale di residenti rumeni, “abbiamo la più grande comunità peruviana di tutta la città, perché storicamente la loro immigrazione è stata femminile e si appoggiava alla comunità salesiana, poi c’è l’immigrazione marocchina. Seguono le altre”. C’è una buona convivenza ed è il primo quartiere in cui si è iniziato a riqualificare le aree industriali dismesse: “la Fondazione Merz, Sandretto, Ogr, siamo stati tra i primi negli anni ‘80 in modo rapido a non lasciare spazi urbani vuoti”.

Esempio recente di recupero architettonico è Cumiana 15. Dopo tre anni di impegno, di ingenti investimenti, grazie a fondi europei, alla progettualità, gli spazi di via Cumiana 15, nel cuore di Borgo San Paolo, sono stati restituiti ai cittadini e alle associazioni. Si è realizzato nell’ambito di Co-City, il progetto innovativo di promozione della gestione condivisa dei beni comuni realizzato dalla città di Torino grazie al programma europeo Urban Innovative Actions.

La ristrutturazione completa dell’ex stabilimento lancia di Via Cumiana 15 di 600 mq, che attendeva da vent’anni, è quella più ingente economicamente. Prevede la realizzazione di attività culturali nell’edificio trasformato in “piazza coperta”: sarà il nuovo punto di aggregazione e visibilità per l’intero quartiere. I firmatari del patto di collaborazione sono Longboard Crew Italia, UISP, Ideificio Torinese e Bloomingteam.

“Con Co-city è possibile un vero patto con i cittadini, che si prendono cura dello spazio nel quale vivono – chiarisce Troise – Esempio ne è piazza Del Piano che i residenti hanno preso in carico facendone un luogo piacevole dove stare, ridipingendo le tettoie, curando le fioriere”.

Via di Nanni. Criticità in cerca di soluzione

Quella di via di Nanni, nel tratto tra piazza Sabotino e la chiesa di San Bernardino, rappresenta una delle criticità. Si tratta di una pedonalizzazione realizzata sulla carta ma mai rispettata, oltre a una serie di questioni sospese, come quella del mercato sulla via che ha perso negli anni il numero dei banchi. Andrebbe ricollocato ma non si trova l’accordo su come farlo. Questo è un freno importante alla valorizzazione meritata da via Di Nanni. “Ci abbiamo lavorato molto – ricorda Troise – e finalmente a fine anno avremo le telecamere che sanzioneranno gli ingressi irregolari, abbiamo intercettato dei fondi europei per questo”. Col buio, la strada diventa un parcheggio, ci sono negozi che fino a tarda sera distribuiscono alcool, i cosiddetti mini market etnici; ci sono episodi di risse, schiamazzi, che danno al cittadino un segnale di mancanza di rispetto delle regole e che quindi lo fanno sentire insicuro. La via si recupera con l’osservazione, ma anche con la responsabilità dei suoi residenti.

“Chiediamo ai cittadini di frequentare la via come merita e di creare delle azioni che la rendano piacevole e fruibile. Abbiamo chiesto all’assessorato al commercio di accorpare il mercato in modo che una parte della via possa essere ‘arredata’, e che quindi sia vivibile. Ma non lo abbiamo ottenuto”.

Universitari e anziani: diversi bisogni che vengono monitorati

San Paolo insieme al quartiere Cenisia ha un numero consistente di studenti, soprattutto “fuori

sede". La zona è molto vicina al Politecnico e strategica per tutte le università grazie alla presenza di linee di trasporti pubblici. La collaborazione tra circoscrizione e Politecnico nasce per capire situazioni ed esigenze, di giovani e anche di anziani, che vengono monitorate ed esaminate grazie a un questionario dedicato alle fasce d'età più presenti nel quartiere. "Stiamo approfondendo la qualità della loro vita, anche a fronte della presenza di barriere architettoniche: cogliamo i loro bisogni – dice ancora la presidente –. I risultati li condivideremo con le associazioni presenti sul territorio che si occupano di sociale".

La residenza universitaria in via Caraglio, zona San Paolo, sta contribuendo a cambiare il tessuto commerciale e sociale. Nell'area Diatto, in Cenisia, c'è un'area industriale dismessa, teatro in passato di molti problemi. Era stata acquistata e necessitava di una bonifica, ma poi i lavori si erano fermati, con molte proteste. Oggi, si guarda al futuro e il modo è quello di destinare l'area al Politecnico, allo studio, alla ricerca. "Abbiamo portato in commissione e dato il parere sul piano esecutivo del progetto che prevede una casa per studenti proprio in quell'area, via Frejus via Revello, con un grande parco intorno" spiega la presidente Troise. Rimarrà una parte della ex fabbrica di auto alla città, un'area di mille metri quadri sui quali c'è stato un fitto confronto con assessorato e Politecnico. Così l'area diventerà un incubatore per studenti, "la cucina di casa dove ti siedi e pensi", ma anche un posto messo a disposizione dei cittadini e dell'associazionismo del territorio. Oggi la circoscrizione non ha a disposizione spazi dove ospitare più di cento persone, ed è un limite. In questo caso, il vantaggio sarà quello di avere un luogo ampio dove poter organizzare eventi per i cittadini e la possibilità di una convivenza tra generazioni tra residenti e studenti.

Cumiana 15

Un quartiere senza biblioteche. Pozzo Strada e la questione della Carluccio

La biblioteca Carluccio è tra le questioni più spinose. Sono stati scoperti anni fa problemi legati alla presenza di amianto, ai quali poi ne sono seguiti altri, dovuti al vandalismo. "Sono 4 anni che aspettiamo l'apertura – ricorda Troise –. Abbiamo usato qualsiasi mezzo, dalle interpellanze ai presidi, c'è sempre un problema che ne impedisce l'apertura, la promessa era di aprire prima nel 2017, poi nel 2019. Pare che ci siano dei problemi di "perdite" per cui la biblioteca è ancora chiusa. C'è un'area verde intorno importante, avevamo immaginato di riaprire e di dare alla popolazioni gli orti urbani, in modo che si potesse ritornare a frequentare la biblioteca e a creare un punto di incontro e socializzazione, perché in tutta Aeronautica e Lesna, che è vastissima, non c'è più un punto di aggregazione".

Ora arriveranno gli orti in cassone, verrà rimesso a posto il giardino, ma per la biblioteca nessuno dal Comune che batta un colpo.

La periferia e il bisogno di socialità

Il centro di incontro in via Vipacco andò a fuoco molti anni fa e non è stato mai più ricostruito, così rendendo la parte più periferica della circoscrizione priva di un punto di aggregazione. "C'è una buona qualità della vita ma non c'è nessuna presenza dell'ente pubblico. Avevamo l'anagrafe, l'avevano chiusa per mancanza di personale, ora riapre su appuntamento".

"Attraverso l'associazionismo, abbiamo portato la cultura che potevamo – conclude Troise – e abbiamo valorizzato le associazioni che si occupano di sociale: il cinema all'aperto, il bibliobus che arriva ogni domenica sono state e sono opportunità. Abbiamo dato un contributo ad un progetto che valorizzasse i commercianti instradandoli verso il digitale e l'innovazione, e siamo riusciti a far ricostituire l'associazione di commercianti delle vie di Aeronautica. E' qualcosa che ci permetterà di lavorare sul commercio di vicinato che non è solo lavoro ma un presidio sociale".

SFM, Torino San Paolo è la sesta stazione sul territorio cittadino

La stazione del servizio ferroviario metropolitano San Paolo sarà costruita all'altezza del cavalcavia che collega corso Siracusa e corso Trapani. Avrà un costo totale di 12 milioni di euro e collegherà due linee sfm che percorrono tratti compresi tra la città e la sua immediata cintura, giungendo a

Porta Susa. Una è la linea della bassa Val Susa (sfm3), e la nuova sfm5, che permetterà di raggiungere l'ospedale San Luigi di Orbassano, partendo dal centro di Torino. Un'opera che guarda anche al futuro, dato che la stazione San Paolo servirà per accogliere i treni che arriveranno dalla linea della Tav Torino – Lione. Parte dell'antico scalo merci San Paolo, infine, sarà utilizzata come parcheggio interrato, per migliorare la qualità del servizio. La Stazione San Paolo, a Torino, sarà seguita dalla già ultimata stazione Zappata e diventerà la settima sul territorio torinese, appena entrerà in funzione. Inoltre “è stato confermato anche l'accoglimento della nostra richiesta di risistemazione del sottopasso pedonale di Borgata Lesna che collegherà il nostro quartiere alla fermata “Le gru” della stessa linea – annuncia infine la presidente Troise – . Si tratta della riqualificazione, messa in sicurezza e sistemazione del camminamento per raggiungere la stazione, in modo che gli abitanti di Borgata Lesna possano accedere al servizio della nuova linea del Sistema Ferroviario Metropolitano e quindi al centro della città e agli snodi strategici in breve tempo”.

Mobilità dolce

Sono state messe le centraline bike in via Borsellino, i passaggi delle bici su quella pista ciclabile sono più di mille al giorno. Di sicuro c'è l'esigenza di immaginare una mobilità diversa. Abbiamo chiesto di immaginare delle aree zona 30, in San Paolo, per facilitare la mobilità dolce.

“E' passato un anno dal weekend di sperimentazione “zona 30 dal basso” nell'incrocio fra via Lancia e via Isonzo. Iniziativa organizzata da Torino bike pride, patrocinio della circoscrizione3, sostegno di Bantley e partecipazione di Binaria – ricorda il consigliere di circoscrizione e coordinatore della Commissione San Paolo Alberto Pilloni – . L'esperimento si basava su un temporaneo ridisegno delle carreggiate, delle intersezioni e degli attraversamenti pedonali, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza e la vivibilità dell'area. Partecipata da bambini e adulti, apprezzata dai residenti e passanti, con passaggio e interesse di Sindaca e Assessore alla Mobilità.

Un'iniziativa dal limitato costo e senza modifica alle infrastrutture, limitata a segnaletica orizzontale e verticale e arredo urbano per creare sicurezza, socialità, moderazione della velocità delle auto. “Perché non ripartire da scuole, aree verdi, zone frequentate da minori e anziani – propone Pilloni – ma soprattutto da un'area tornata ad essere un incrocio pericoloso, con una carreggiata da 12 mt e priva di scivoli per disabili?

Il comitato spontaneo dei cittadini: “Il t-red, una nostra vittoria”

I residenti non ne potevano più. Un incrocio, quello tra corso Trapani e corso Peschiera, dove gli incidenti erano ormai consuetudine: per svolte azzardate ma soprattutto per l'alta velocità e per i passaggi con il rosso. Ci sono stati morti, feriti e il Comitato Spontaneo di cittadini della Circoscrizione 3 ha per anni avviato un confronto con gli enti locali, comune e circoscrizione competente, raccogliendo firme e avviando petizioni.

“Abbiamo risolto lo scorso anno il problema e riteniamo di aver fatto un grosso passo avanti, le cose sono cambiate – dice il presidente del comitato Piercarlo Zorzetto – . Gli incidenti sono diminuiti. Avevamo consigliato anche una migliore gestione delle svolte a sinistra, farle passare obbligatoriamente dal controviale, per imitare la velocità di ingresso nel corso centrale. Il t-red sta migliorando comunque la situazione”.

Parcheggiare, la “croce” dell'automobilista

La possibilità di parcheggiare resta un problema e dove c'è spazio a volte è impossibile perché lo stato del terreno non lo consente. “Nel controviale di corso Trapani nel tratto compreso tra corso Peschiera e il parco Ruffini, sotto gli alberi, c'è il manto stradale irregolare, con affossamenti, avvallamenti, molti spazi che rimangono vuoti. Forse basterebbe poco per poterli recuperare”.

Il colloquio con la circoscrizione è continuo, partecipano alle sedute aperte ai cittadini, espongono i problemi, sono molto attivi su facebook con una pagina dedicata. Una nota di demerito sul decoro urbano, Zorzetto la riserva in merito alla cura del verde e al decoro urbano: “Il parco Ruffini è un polmone verde inestimabile, ma andrebbe meglio curato e anche i giardini in corso Peschiera, zona

via Viberti, dietro la parrocchia, andrebbero resi più facilmente utilizzabili sia dai bambini che dagli anziani che proprio per la scarsa cura del verde non lo frequentano”.

Ancora in via Viberti “in direzione corso Trapani, quando piove la carreggiata si allaga al punto che il passaggio con le auto diventa molto problematico, alcuni marciapiedi della zona andrebbero mantenuti, ma non si capisce se la competenza sia del condominio o del comune: le persone spesso anziane però cadono, e chiedono rimborsi spese” spesso all’amministratore del condominio, che poi deve avviare una serie di pratiche per capire di chi sia la responsabilità.



Junior Messias gioca in Serie A. Ed è una storia da film

Posted By Fabio Di Francesco On Novembre 4th, 2020 10:52 AM. Under [Nuovi Talenti, Serie A, Ultime](#)

Ci sono storie che si vedono solo nei film. O che si leggono tra le pagine dei libri. Quelle da “dai, non è possibile”. E questa che vi stiamo per raccontare è proprio una quelle. Soprattutto per chi il calcio, come noi, lo ama.

JUNIOR IL FUNAMBOLO ARRIVATO DA LONTANO

Torino. Un 2013 che ormai sembra davvero molto lontano. Nel campionato UISP, un torneo amatoriale, gioca lo Sport Warique. E proprio per questa squadra gioca un certo Junior, uno sconosciuto che ogni settimana fa la differenza con le sue giocate. Un vero funambolo.

Junior durante il giorno si carica elettrodomestici su elettrodomestici sulla schiena. Ma poi, sul campo, è imprendibile. Uno di quei giorni qualunque, la sua vita cambia. In un giorno come tanti c'è una persona che rimane completamente folgorato dalle sue qualità. Quella persona è Ezio Rossi, storica bandiera granata.

Ezio, da grande intenditore di calcio, sa come riconoscere un giocatore con potenzialità. E quel qualcosa in più lo vede proprio in Junior.

NATO PER GIOCARE A CALCIO

Nel 2015, Rossi lo portò al Casale. Una squadra di Eccellenza, che permette a Junior di guadagnare 1500€ al mese. Un stipendio fisso, per poter pensare solo al calcio. Quella stagione fu una vera rivelazione. Segnò più di 20 gol e portò la squadra alla vittoria del campionato con le sue giocate.

Quel ragazzino che calcava i campi amatoriali, ormai è una certezza. Dopo una sola stagione passò al Chieri in serie D. Timidamente, la stella di Junior Messias iniziava a brillare. Poi, dopo due stagioni passate al Gozzano tra D e C, arriva la chiamata del Crotonese.

IL SOGNO DIVENTA REALTÀ: BENVENUTO IN SERIE A

Con il Crotonese in serie B gioca 34 partite mettendo a segno 6 gol in cadetteria. È la stagione della promozione in A e Messias parte titolare in 32 gare.

Le premesse per fare bene ci sono tutte, anche in Serie A. Rapidità di pensiero, grande tecnica e capacità di giocare tra gli spazi. Per mister Stroppa (uno che di giocatori dai piedi buoni se ne intende) è un punto di riferimento imprescindibile. Una fiducia che Junior ripaga segnando il gol del vantaggio per la squadra calabrese contro il Cagliari, alla quinta giornata del massimo campionato.

La favola di Junior Messias è iniziata dal basso. Ora, dai suoi piedi passano le speranze di salvezza del Crotonese e di tutti i suoi tifosi. Giocate che potrebbero permettere ai rossoblu di restare in Serie A.

Sembra una storia da film. In realtà, è tutto vero.

Non c'è un regista. C'è solo una grande voglia di arrivare.